



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA XX

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

**3 marzo 2016**

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 3 del mese di marzo duemilasedici, alle ore 9,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 25 febbraio 2016 ed all'integrazione del 1° marzo 2016 recapitati nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:  
Gemma AMPRINO - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti i Consiglieri: Alberto AVETTA - Eugenio BUTTIERO - Barbara Ingrid CERVETTI - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE”, Zona 10 “CHIVASSESE”.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 15 della L.R. 28.12.2007 n. 28 in attuazione della Legge 5.2.1992 n. 104, tra la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, Aziende Sanitarie Locali TO 1 e TO 2, le Istituzioni Scolastiche e Agenzie Formative della città.**

N. Protocollo: 3860/2016

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

### IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n.90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art.4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 37916/14 del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014;

Premesso che:

l'articolo 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 individua negli accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;

la "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" n. 104 del 5 febbraio 1992 precisa che gli obiettivi generali degli Accordi di programma si attuano anche attraverso la "programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio...";

la legge regionale 28.12.007 n. 28 all'articolo 15 prevede che "gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali sono attuati nel quadro degli accordi di programma previsti dall'articolo 17 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1",

sempre lo stesso articolo prevede che i comuni e le province nell'ambito dei predetti accordi, nei limiti delle disponibilità assegnate nell'ambito del piano triennale di cui all'art. 27 della sopra citata legge regionale, in concerto con le istituzioni scolastiche e le aziende sanitarie provvedano agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo degli allievi disabili attraverso la fornitura del servizio di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale destinato a favorire l'autonomia e le capacità di comunicazione.

Preso atto che:

la Regione Piemonte, con propria circolare n. 11/SAP del 10.04.1995 e s.m.i., in attuazione del D.P.R. 24.02.1994, ha emanato apposite disposizioni di indirizzo e coordinamento riguardanti modalità organizzative ed operative, in applicazione degli articoli 12 e 13 della Legge 104/92;

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane, in data 20 marzo 2008, ha raggiunto un'intesa riguardante le modalità e i criteri per l'accoglienza e la presa in carico dell'alunno con disabilità, individuando quali strumenti di programmazione per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali gli accordi di programma al fine di addivenire ad un migliore utilizzo delle risorse, con priorità alle situazioni di disabilità grave riconosciute dalla legge 104/92;

la Giunta Regionale del Piemonte con proprie deliberazioni ha normato le modalità di certificazione degli studenti con disabilità (D.G.R. 15 - 6181 DEL 29.07.2013); degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.G.R. 16 - 7072 del 04.02.2014); degli studenti con Esigenze Educative Speciali (D.G.R. 20 - 7246 del 17.03.2014). Inoltre la Giunta Regionale con proprio atto ha definito anche le modalità di individuazione ed intervento degli studenti con Bisogni Speciali di Salute (D.G.R. 50 -7641 del 25.05.2014).

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha emanato una propria Direttiva in data 27 dicembre 2012 e successiva Circolare Ministeriale applicativa del 6 marzo 2013 n. 8, con la quale introduceva le modalità di individuazione ed intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, che comprendono non solo coloro che hanno una prescrizione medica ma anche gli studenti in situazione, anche di breve periodo, di svantaggio socio - culturale, linguistico - culturale, disagio comportamentale - relazionale.

Per quanto attiene ai compiti istituzionali, nel campo dell'integrazione scolastica degli allievi disabili, in ordine all'abbattimento delle barriere architettoniche negli Istituti scolastici di propria competenza occorre fare riferimento al Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, per quanto attiene ai servizi scolastici e formativi alla citata legge regionale 28.12.2007 n. 28.

Considerato che:

il testo dell'Accordo di programma elaborato dal gruppo tecnico interistituzionale composto da rappresentanti del Comune di Torino, delle A.S.L. To 1 e To 2, della Città Metropolitana di Torino, delle Istituzioni scolastiche, delle Agenzie formative aventi sede nella città e dell'U.S.T. di Torino, che viene allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, per la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Dare atto che al momento della stipula potranno essere apportate modifiche meramente formali che si rendessero necessarie.

Precisato che gli interventi di competenza della Città Metropolitana riportati nel testo dell'accordo sono da considerarsi attuabili limitatamente alle risorse che saranno stanziare sul bilancio di competenza e ai trasferimenti regionali di cui alla legge regionale 28.12.2007 n. 28.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.200 n. 267.

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della deliberazione, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri.

### **DELIBERA**

- 1) di aderire all'Accordo di Programma predisposto d'Intesa tra la Città Metropolitana di Torino, la Città di Torino, le A.S.L. To 1 e To 2, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, gli Istituti Scolastici Statali e le Agenzie Formative aventi sede nella città, per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità come previsto dalla legge n. 104/1992 e dalla legge regionale n. 28/07, secondo quanto risulta dall'allegato A) alla presente come parte integrante e sostanziale, della durata di anni tre a far data dalla stipula;
- 2) di dare atto che il Sindaco della Città Metropolitana o Consigliere metropolitano, a ciò delegato, procederà alla stipula dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità di cui al punto 1), fermo restando che per gli interventi di competenza della Città Metropolitana si provvederà, con specifici atti, limitatamente alle risorse disponibili sui bilanci degli esercizi finanziari interessati dalla durata dell'Accordo

medesimo;

- 3) di dare altresì atto che al momento della stipula potranno essere apportate le modifiche meramente formali che si rendessero necessarie;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione della Consigliera delegata Genisio per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 15 della L.R. 28.12.2007 n. 28 in attuazione della Legge 5.2.1992 n. 104, tra la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, Aziende Sanitarie Locali TO 1 e TO 2, le Istituzioni Scolastiche e Agenzie Formative della città.**

N. Protocollo: 3860/2016

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 14  
Votanti = 14

Favorevoli 14

(Amprino - Barrea - Brizio - Carena - Carretta - Centillo - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Pianasso - Tronzano)

**La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitano  
F.to P. Fassino

/ar



## CITTA' DI TORINO

### **Accordo di programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali**

**Publicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° del**

Testo elaborato dalla Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, istituita con Delibera della Giunta Comunale 2013/05132 approvata il 29 ottobre 2013.

*La Città di Torino non si è mai dotata prima d'ora di un Accordo di Programma sui minori con bisogni educativi speciali, così come previsto dalla L.Q. 104/92; ci fu un tentativo nel 1997 a cura del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale che provò a stilare un testo poi non condiviso da tutti gli interlocutori coinvolti e che fu quindi accantonato.*

*Mi sembra tuttavia necessario ricordare che la Città e tutti gli Enti coinvolti, pur senza Accordo, hanno sempre svolto il loro ruolo con il massimo impegno, cercando anche sinergie di azione comune.*

*La sfida mi è parsa allora quella di costruire un testo ampiamente partecipato, che non si limitasse a declinare gli impegni di ciascun Ente, ai sensi delle norme, ma che fosse capace di definire nuove modalità di interazione fra gli Enti, di individuare le questioni nodali ed indicare soluzioni condivise, per garantire ai beneficiari, ed alle loro famiglie, risposte più adeguate e coordinate e per facilitare le azioni di tutti "gli addetti ai lavori".*

*La costruzione condivisa di una nuova alleanza tra Enti diventa un patto verso le cittadine e i cittadini destinatari dei servizi pubblici in un contesto in continuo cambiamento.*

*Per garantire che l'Accordo non si consumasse in un mero esercizio letterario, ognuno dei firmatari sarà tenuto a consegnare, all'atto della firma e poi annualmente, una scheda che dettagli l'entità e la tipologia degli impegni assunti e realizzati nel corso dell'anno.*

*La scheda, compilata dalle Istituzioni Scolastiche e dai Centri di Formazione Professionale, testimonia da sola la qualità del lavoro di rete che la Commissione Inclusione, nata all'interno della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, è riuscita ad attivare; stilata in collaborazione fra l'Ufficio Scolastico Regionale MIUR, l'Ufficio Scolastico Territoriale, i Servizi Educativi del Comune, la Città Metropolitana, le Istituzioni Scolastiche e i Centri di Formazione sarà compilata e consegnata all'atto della firma dell'Accordo, sarà anche il nuovo modello di Piano annuale dell'Inclusione Scolastica adottato per la Regione Piemonte, sperimentato sulla Città e consentirà, grazie al lavoro svolto dalla Città Metropolitana, una lettura immediata dei dati tramite gestione informatica automatica.*

*Per monitorare nel tempo gli esiti degli interventi, verificare le soluzioni indicate, cercare nuove modalità di gestione dei problemi e rilevarne altri, un forte ruolo di governance è stato attribuito alla Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, in particolare alla già citata Commissione Inclusione, il gruppo che ha stilato il testo.*

*E del resto, proprio dalla volontà politica di un processo decisionale partecipato è nata la Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche.*

*Mi auguro che questo Accordo possa rappresentare davvero una base di qualità per accompagnare il lavoro delicato e complesso "di fare inclusione" momento centrale della democrazia, così come riconosciuto nei principi cardine della nostra Costituzione.*

Mariagrazia Pellerino  
Assessora alle Politiche Educative

L'accordo è stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.LGS 267/2000 e in attuazione della Legge Quadro 104/92 " Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e della Legge Regionale 28/2007 " Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"

## Indice

	Premessa	Pagina 3
Articolo	1. Amministrazione firmatarie, impegni	Pagina 4
	1.1 Comune di Torino	Pagina 4
	1.1.1 Servizi Educativi	Pagina 4
	1.1.2 Servizi Sociali	Pagina 7
	1.1.3 Circoscrizioni	Pagina 10
	1.1.4 Servizi funzionali alla realizzazione delle attività educative per l'inclusione:	Pagina 11
	1.1.4.1 Trasporto dedicato	Pagina 11
	1.1.4.2 Rimozione barriere architettoniche	Pagina 11
	1.1.4.3 Fondazione Torino Smart City	Pagina 12
	1.1.4.4 Mobilità Cittadina	Pagina 12
	1.1.4.5 Sport e tempo libero	Pagina 13
	1.1.4.6 Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	Pagina 13
	1.1.4.7 Centro di Orientamento Scolastico e Professionale	Pagina 14
	1.2 Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte – Ufficio 5°- Ambito territoriale di Torino	Pagina 14
	1.2.1 Servizi funzionali alla realizzazione delle attività educative per l'inclusione: Centro di supporto per le nuove tecnologie e disabilità, Rete per l'inclusione delle Istituzioni Scolastiche di Torino, Unità Territoriale di Servizi Professionali per i docenti – Necessità Educative speciali	Pagina 15
	1.3 Città Metropolitana	Pagina 17
	1.4 Aziende Sanitarie Locali ASL TO 1, ASL TO 2	Pagina 19
	1.5 Istituzioni scolastiche autonome	Pagina 21
	1.6 Agenzie Formative	Pagina 24
Articolo	2. Percorso interistituzionale dell'inclusione degli alunni disabili, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con Esigenze Educative Speciali	Pagina 29
	2.1 Disabili	Pagina 29
	2.2 Disturbi Specifici di Apprendimento	Pagina 32
	2.3 Esigenze Educative Speciali	Pagina 34
Articolo	3. Coordinamento degli interventi a sostegno dell'inclusione: problemi ed impegni relativi	Pagina 36
Articolo	4. Strumenti di governance dell'Accordo	Pagina 40
Articolo	5. Durata dell'Accordo	Pagina 41
Articolo	6. Pubblicità	Pagina 41
Articolo	7. Norma finale	Pagina 41
Articolo	8. Allegati	Pagina 41

## PREMESSA

Il presente Accordo di programma sistematizza, formalizza, sviluppa e implementa i compiti istituzionali e le buone prassi attuate negli anni dagli Enti sottoscrittori in materia di inclusione scolastica degli alunni disabili certificati ai sensi della legge quadro 104/92, della DGR 15 –6181 del 29/7/2013 o con esigenze educative speciali di cui all'art. 15 della L.R. n. 28/07, alla DGR 16-7072 del 4/2/2014 (indicazioni per diagnosi e certificazioni DSA), alla DGR 20-7246 del 17/3/2014 (modalità individuazione studenti con EES, modifica DGR 13 e 18/2009) e in applicazione della L. 170 del 8/10/10.

Intende pertanto, partendo da una verifica dei servizi e degli interventi che ogni Ente autonomamente eroga, migliorare le sinergie, in una logica di rete da realizzarsi attraverso modalità concrete e condivise di lavoro.

Le disposizioni e gli impegni contenuti nel presente Accordo si applicano ai nidi, alle scuole per l'infanzia, alle scuole primarie, agli istituti secondari di primo, secondo grado e a quelli della formazione professionale, statali e paritari del territorio del Comune di Torino, ambito territoriale dell'Accordo.

L'accordo si basa sui seguenti presupposti fondanti:

- Assume il modello sociale della disabilità inteso come interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale, recependo la definizione di disabilità della Convenzione ONU 2007;
- Assume la prospettiva inclusiva intesa come attenzione e rispetto di tutte le differenze e azione per contrastare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento dei beneficiari;
- Recepisce l'ICF come modello di classificazione bio-psico-sociale fondato sull'interazione tra performance individuale e contesto sociale, culturale e personale;
- Predispose ed attua, per ogni beneficiario, progetti di vita personalizzati integrati riabilitativi, di inclusione scolastica e di socializzazione.

La finalità è quella di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi saranno orientati a criteri di: individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni .

Pertanto, gli Enti firmatari del presente Accordo si impegnano alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'istruzione e all'educazione dei beneficiari;
- favorire l'inclusione dei beneficiari nei nidi e nella scuola, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nell'autonomia, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione, riconoscendo e stimolando le capacità di apporto alla società in relazione alle possibilità individuali;
- condividere con la famiglia ( fatta salva diversa disposizione da parte delle Autorità Giudiziarie Minorili) - che è titolare di ogni decisione - gli interventi da attivare e le modalità per valutarne gli effetti, ascoltandola e sostenendola lungo tutto il percorso;

- considerare il soggetto interessato come membro effettivo ed attivo della famiglia e, come tale, coinvolgerlo, con le opportune mediazioni, nelle scelte che lo riguardano;
- individuare criteri di priorità di intervento;
- aggiornare gli interventi all'insorgenza di nuove questioni problematiche;
- promuovere la continuità formativa, individuando procedure omogenee sul territorio per il passaggio tra i diversi ordini e gradi scolastici e nella formazione professionale;
- tenere conto del cambiamento dei processi cognitivi, influenzati dall'uso delle nuove tecnologie digitali e dalla comunicazione molto fondata sull'utilizzo delle immagini;
- attivare azioni volte a favorire un corretto orientamento scolastico e/o professionale, ottimizzando le risorse disponibili;
- favorire la progettazione e programmazione coordinata dei servizi scolastici con i servizi previsti nel piano di zona cittadino;
- attuare raccordi e interventi a livello circoscrizionale/distrettuale/sanitario, nell'ambito degli indirizzi del presente Accordo di Programma. Tali iniziative sono promosse da ciascuna Circoscrizione amministrativa cittadina, di concerto con i livelli territoriali degli enti firmatari;
- attuare interventi precoci;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione di cui alle D.G.R. n. 15-6181 del 29.07.2013 e 16-7072 del 04.02.2014;
- organizzare momenti di formazione ed aggiornamento interistituzionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo;
- aggiornare annualmente l'Accordo, in esito a verifica sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti, alle risorse disponibili e alle eventuali modificazioni e integrazioni normative;
- favorire il coinvolgimento delle Associazioni interessate nella progettazione e programmazione dei servizi e interventi oggetto del presente Accordo;
- favorire il coinvolgimento del privato sociale nella gestione di servizi.

## **1) AMMINISTRAZIONI FIRMATARIE. IMPEGNI**

Il Comune di Torino, ai sensi di Legge, è il soggetto che promuove e attua, in raccordo con gli altri Enti firmatari, l'Accordo di programma.

Gli Enti Firmatari si impegnano a:

### **1.1 COMUNE DI TORINO**

#### **1.1.1 Servizi Educativi**

##### **1.1.1.1 Servizio Sistema Educativo Integrato 0 - 6, Nidi e Scuole dell'Infanzia**

Viene riconosciuta la priorità assoluta nell'accesso ai Servizi Educativi alle bambine ed ai bambini che si trovino in una delle seguenti condizioni, nell'ordine sotto indicato:

- a) disabilità certificata;
- b) disagio sociale, considerando le situazioni problematiche del nucleo familiare e/o della bambina o del bambino, tali per cui il mancato inserimento comporti una grave situazione di pregiudizio, su valutazione dei Servizi Sociali del Comune;



- c) grave problema di salute di una persona compresa nel nucleo familiare, che incida in modo rilevante nella cura della bambina o del bambino, o grave problema di salute della bambina o del bambino, a seguito della valutazione circa il beneficio derivante dalla frequenza della scuola in relazione alla sua patologia.

Le condizioni di cui ai precedenti punti a) e c) sono valutate, al fine di riconoscere una priorità assoluta, da Commissioni appositamente costituite con atto della/del dirigente competente; le domande presentate fuori termine vengono collocate all'inizio della lista d'attesa in base al punteggio, se la Commissione competente ai sensi del Regolamento n. 341 del 21/3/2011, verifica l'esistenza delle condizioni che assicurino una effettiva inclusione.

Le risorse assegnate ai Nidi ed alle Scuole, in ragione del numero dei bambini e delle bambine iscritti, delle caratteristiche della disabilità, dell'orario di frequenza e del contesto di inclusione, sono costituite da insegnanti di sostegno, educatori aggiuntivi nei nidi, assistenti educativi specifici ed educatori reperiti tramite bando.

In casi eccezionali, la/il dirigente, sentita la Commissione competente, può autorizzare la permanenza di bambine e bambini con disabilità certificata per un anno oltre il limite, in seguito alla definizione di un progetto elaborato dal Collegio dei Docenti in collaborazione con la famiglia e con i servizi sanitari competenti.

#### **1.1.1.2 Servizio Assistenza Scolastica Scuole dell'obbligo**

Espleta l'obbligo del Comune a fornire assistenza specialistica, secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge Quadro 104/92, attraverso interventi e servizi diversificati al fine di permettere la maggiore appropriatezza possibile dei percorsi educativi in relazione alle diverse tipologie di disabilità certificata, ai livelli di gravità ed alla domanda espressa dalla famiglia e dai Servizi, per garantire l'inclusione scolastica. Gli interventi sono affidati a personale dipendente insegnanti, educatori e assistenti educativi nei CESM - e a soggetti esterni.

Tali interventi sono totalmente a carico del Comune.

Si articolano in:

**Centri Educativi Specializzati Municipali:** Sono servizi che operano, mediante laboratori, a favore di ragazzi/e con disabilità grave o gravissima, iscritti/e alle scuole del primo ciclo; offrono un servizio dedicato e significativo, diverso da quello offerto dalla Scuola. Per ogni allievo/a viene formulato un progetto individualizzato a scadenza annuale, rinnovabile, definito con la scuola e con la rete dei Servizi, inserito nel PEI, realizzato nelle sedi CESM o a Scuola.

I laboratori sono suddivisi in Aree e vi sono spazi e progettazioni specificatamente dedicati al lavoro con alunni con Disturbi dello Spettro Autistico.

I CESM accolgono alcuni iscritti in orario extra curricolare, proponendo attività educative, anche allo scopo di sostenere la famiglia nella gestione quotidiana.

**Progetti:** sono interventi diversificati in relazione ai bisogni individuali, proposti dalle Istituzioni Scolastiche. Gli ambiti attengono ad attività specifiche (Comunicazione aumentativa, Teach, psicomotricità, teatro, musica, ecc) per lo sviluppo di abilità definite oppure ad interventi educativi di supporto relazionale.

**Arteterapia:** sono interventi educativi specifici (attualmente arte, teatro, musica e danza) condotti da esperti - reperiti tramite bando - svolti con classi in cui sono inseriti alunni/e disabili che necessitano di assistenza specialistica. Mirano all'inclusione scolastica ed alla valorizzazione delle risorse di tutti gli allievi in un contesto non didattico, nonché a offrire alle Scuole un modello di intervento inclusivo utilizzabile in altri contesti. Gli esperti osservano le situazioni, definiscono il progetto d'intervento, lo gestiscono e lo verificano, in collaborazione con le/gli insegnanti.

Le attività vengono assegnate previa valutazione tecnica e successivamente verificate anche in esito alle valutazioni degli esperti e degli insegnanti.

### **Attività di supporto e supervisione alle scuole per i disturbi pervasivi dello sviluppo**

L'attività viene attualmente effettuata da personale esperto sui temi dei DPS e formato alla pratica del supporto. Si concretizza in un percorso di affiancamento e di accompagnamento agli insegnanti delle classi ove è in ingresso una/un bambina/o/allievo/a con DPS. Attraverso un momento di conoscenza ed osservazione, vengono valutate le necessità e le problematiche al fine di attivare, attraverso l'utilizzo delle conoscenze relative ai vari specifici metodi educativi (Teach, CAA ecc.), tutte le strategie utili ad un buon inserimento e alla organizzazione degli spazi e delle modalità di lavoro più utili per gli apprendimenti.

L'attività non si configura come presa in carico permanente dell'allievo/a, ma come momento di supporto affinché gli insegnanti referenti (di sostegno e di classe) possano poi autonomamente lavorare al meglio con il medesimo. L'intervento prevede 10 ore complessive.

### **Ausili e libri braille**

L'ufficio gestisce un magazzino per il prestito d'uso agli alunni per cui viene richiesto, con opportuna documentazione medica, un ausilio a scuola. Cura i rapporti con il competente Servizio Centrale Contratti Appalti ed Economato, per la programmazione dell'acquisto, nel limite delle risorse disponibili, degli ausili necessari e non presenti nel magazzino.

Cura inoltre i rapporti con le Scuole, attuando una attività di monitoraggio dello stato degli ausili prestati, tramite visite periodiche.

L'ufficio fornisce testi scolastici in braille, a caratteri ingranditi e su supporto informatico per allievi ciechi o ipovedenti che frequentano le scuole di ogni ordine e grado a titolo gratuito.

I libri per i nidi e le scuole dell'infanzia sono prodotti e diffusi in collaborazione con il Servizio competente della Direzione Servizi Sociali.

### **Consulenza educativa domiciliare**

La Consulenza Educativa Domiciliare è un servizio rivolto a bambini in fascia 0-6 con disabilità grave non scolarizzati o solo parzialmente scolarizzati, attuato presso il domicilio delle famiglie e/o la sede della CED. L'intervento è individuale e coinvolge il bambino e un familiare e può essere richiesto dalla famiglia, dai Servizi Sociali e dai Servizi di NPI o di Riabilitazione territoriali. Gli obiettivi del servizio sono: fornire un aiuto precoce che sostenga e stimoli attraverso il gioco le potenzialità del piccolo, supportare le competenze dei genitori, fornire strumenti educativi semplici ma qualificati, offrire uno spazio di ascolto, sostenere il successivo inserimento scolastico. Il servizio è gratuito per gli utenti e viene erogato anche a seguito di valutazione UVM.

In analogia con gli interventi di specialista a gestione diretta, per la necessità di riconvertire le modalità di erogazione, gli interventi educativi precoci per neonati e bimbi con disabilità attualmente in capo esclusivamente alla CED, sono stati maggiormente articolati, inserendoli anche all'interno del Servizio di diversificazione del supporto educativo nei nidi e nelle scuole dell'infanzia municipali in affidamento a terzi.

### **Servizio di Pre e Post scuola**

Il servizio di pre – post scuola si attua nell'ottica di un sostegno alle famiglie e prevede un trasferimento di fondi, relativamente alle situazioni di handicap certificato, alle Istituzioni Scolastiche che provvedono ad attivare il servizio, assegnandolo ad associazioni da loro individuate.

### **Senior Civici**

Nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sono inseriti Senior Civici del progetto cittadino sulla cittadinanza attiva, che mettono a disposizione le loro competenze a supporto delle classi in cui sono inclusi alunni disabili.

### **Percorsi di formazione e sensibilizzazione**

Nell'ambito del progetto formativo della Città, "Crescere in Città", il Servizio organizza attività per gli adulti e le classi delle scuole del primo ciclo sul tema dell'inclusione. Una percentuale significativa dell'offerta è diretta ai problemi della disabilità sensoriale ( studio del braille, lingua dei segni, sensibilizzazione dei compagni, ecc).

#### **1.1.2 Servizi Sociali**

La Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le ASL, nelle sue articolazioni Servizio Disabili e Servizio Minori, attua interventi di sostegno con particolare riferimento ai minori con disabilità, in situazione di difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, secondo i principi della Legge Nazionale 328 dell'8.11.2000 e della Legge Regionale 1 dell'8.01.2004, con interventi volti a:

- tutelare il diritto al benessere psico-fisico
- favorire la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società
- potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio
- sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita.

Gli interventi sono molto articolati per cercare di fornire risposte il più possibile adeguate alle caratteristiche specifiche delle situazioni individuali di ciascun minore e della sua famiglia.

I Servizi Sociali e quelli di Neuropsichiatria infantile delle ASL cittadine, competenti per territorio, di concerto con le famiglie, elaborano il progetto di intervento individualizzato (PAI) che viene valutato e approvato da una commissione interistituzionale (Unità Multidisciplinare di Valutazione delle Disabilità Minori – UMVD-M). In base a specifica convenzione, è prevista la compartecipazione sociale e sanitaria, tecnica e finanziaria per ciascun progetto approvato.

- 1) Come stabilito dalla DCC del 30 novembre 2009, in dettaglio: “per i minori con disabilità, i progetti socio-educativi-riabilitativi possono essere attivati anche attraverso servizi e interventi sociali per tutti i minori e non solo con quelli specifici per la disabilità”.
- **Il progetto “Accompagnamento solidale”** promuove, attraverso Enti e Organizzazioni del territorio (parrocchie, Polisportive, Associazioni culturali), una rete di giovani con funzioni di “tutor” nei confronti di minori in difficoltà. L'intervento risponde principalmente al bisogno di sostegno scolastico nell'ambito dell'extrascuola (differenziandosi per tale ragione dal progetto di prevenzione e recupero scolastico "Provaci ancora Sam") e d'inclusione sociale con l'inserimento dei minori nel gruppo dei coetanei presso le attività delle Organizzazioni, centri e strutture collocati nel territorio.
  - **Il progetto “PIPI”** (Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), proposto e realizzato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali in collaborazione con l'Università di Padova - Dipartimento Scienze dell'Educazione -, si rivolge a nuclei familiari con figli in età 0-16 a grave rischio di allontanamento, favorendo il pieno coinvolgimento delle famiglie stesse e promuovendo forme innovative di collaborazione tra mondo del sociale e mondo della scuola e stabili modalità di confronto fra tutti i soggetti coinvolti. La multidisciplinarietà è la modalità di lavoro adottata dalle equipe che sono composte da assistenti sociali, educatori professionali e psicologi insieme alle famiglie, insegnanti, medici e altre figure coinvolte nella situazione.
  - **Gli interventi domiciliari “mirati, temporanei, tempestivi ed intensi”**  
Si tratta di attività di sostegno al nucleo familiare e ai minori in difficoltà per favorire la permanenza in famiglia anche attraverso nuove tipologie di interventi educativi, definiti nella loro durata e volti a prevenire il rischio di allontanamento. Questi interventi, che richiedono il consenso e la collaborazione della famiglia, si propongono di modificare non solo i comportamenti del minore ma anche le modalità educative genitoriali. Tali supporti si possono articolare come specificato nella scheda relativa.
  - **Gli interventi in sostituzione della famiglia**  
La sempre maggiore complessità nelle situazioni familiari che accedono ai Servizi Sociali possono presentare talvolta criticità nelle azioni di accudimento, crescita ed educazione dei propri figli tali da rendere necessario ricorrere all'allontanamento per la tutela dei minori stessi, tramite gli interventi descritti nella scheda relativa.

## 2) **Servizi dedicati specificatamente ai minori con disabilità psichiatrica**

Per i minori per cui le componenti sociali e sanitarie degli interventi in sostituzione della famiglia sono fortemente integrate, ai sensi della normativa regionale vigente, si utilizzano le risorse:

- **Comunità riabilitativa psicosociale per minori CRP:** ha funzioni riabilitative, secondo un modello integrato bio-psico-socio-educativo, nei confronti di minori con patologie psichiatriche che necessitano di un periodo in ambiente protetto come supporto al reinserimento sociale. Ogni comunità è dedicata in modo esclusivo all'accoglienza di minori della fascia 6/10 oppure 11/17 anni che abbiano superato la

fase acuta del disturbo comportamentale ma che non siano in grado di rientrare in famiglia, oppure per prevenire la stessa fase acuta.

- **Comunità terapeutica per minori CTM:** a totale carico sanitario, ha funzioni terapeutiche a carattere temporaneo: la presa in carico è focalizzata sui bisogni emergenti dei minori, preadolescenti e adolescenti, con disturbo psicopatologico grave in fase acuta. Si caratterizza per l'alta intensità dell'impegno terapeutico-riabilitativo diretto a far evolvere comportamenti problematici, oltre che fornire sostegno di carattere educativo.

### 3) Altri servizi specifici per la disabilità:

- **Servizio educativo disabilità sensoriale**

Esercita le funzioni ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 328/2000 e secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 1/2004.

In base all'orientamento di ogni singola famiglia, eroga, attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento gestito dalla Città, l'assistenza educativa rivolta a minori e adulti con disabilità sensoriali (uditive e visive nei parametri definiti dalla normativa) che frequentano la scuola in ogni ordine e grado o un corso di formazione. L'intervento consiste nell'aiuto didattico e nel sostegno all'autonomia per persone non vedenti e ipovedenti e nella mediazione alla comunicazione per persone non udenti, coerente con gli altri interventi e che può realizzarsi in ambito scolastico e extra scolastico.

I progetti sono concertati con la famiglia, con la Neuropsichiatria e la Psicologia Infantile, con il Servizio di riabilitazione delle ASL, con la scuola e con l'agenzia esterna.

- **Servizio Educativo Riabilitativo (SSER)**

Si tratta di interventi a valenza socio sanitaria condotti in contesti familiari, extrafamiliari e laboratoriali, caratterizzati dalla presa in carico individualizzata di minori con disturbi comportamentali e dello spettro autistico, finalizzati all'acquisizione progressiva di maggiori abilità, competenze ed autonomie anche per favorire il passaggio in situazioni di piccolo gruppo e mediare l'inserimento in contesti di vita a minor intensità assistenziale.

Alcuni dei servizi prevalentemente destinati alla disabilità adulta possono, eccezionalmente, accogliere minori a partire dai 16 anni di età:

- **Servizi Diurni**, nei quali possono essere previsti inserimenti di minori dai 16 anni che abbiano terminato l'obbligo scolastico o che, pur frequentando ancora la scuola, abbiano iniziato a frequentare part time anche il servizio diurno in cui poi avverrà l'inserimento. In particolare:
  - CAD Centro attività diurne (ex Centro di lavoro guidato): attività occupazionali, artigianali ed espressive volte al potenziamento e/o al mantenimento delle attitudini delle persone inserite
  - CADD Centro Addestramento Disabili Diurno: attività laboratoriali ed interventi strutturati socio riabilitativi
- **Servizi Residenziali**, Gruppi appartamento o Comunità alloggio, nei casi di richieste di **pronto intervento e tregua**, eccezionalmente e con l'autorizzazione

della Commissione Vigilanza, possono essere inseriti minori, in continuità con progetti già avviati dal Servizio Minori.

#### 4) **Progetti speciali:**

- **Motore di Ricerca Comunità Attiva**, realizzato con Associazioni del privato sociale, offre attività di tempo libero, in cui le persone con disabilità sia adulti che minori, possono sperimentare contesti di forte inclusione sociale. Le attività offrono una vasta gamma di opportunità culturali, sportive, artistiche, informatiche e di consulenza. In particolare, diverse associazioni propongono progetti rivolti a minori e giovani, come dettagliato nella scheda relativa.
- **Convenzioni con Associazioni** iscritte al registro del volontariato (legge 266/1991) per la gestione di centri diurni dove sono accolti anche minori: La Perla, Cepim, Down.
- **“InGenio bottega d’arti e antichi mestieri”**, spazio di esposizione e vendita delle opere realizzate dalle persone disabili che frequentano laboratori diurni.
- **“Arte plurale”**, manifestazione internazionale di arte all’interno di contesti educativi.
- **“Turin Social Creativity”**, rete di laboratori con produzioni di eccellenza, che si mettono a disposizione della Città per le manifestazioni culturali cittadine. Progetto attivato grazie alla collaborazione tra la Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le ASL e la Direzione Cultura e Educazione.

#### 1.1.3 **Circoscrizioni**

Il Consiglio Circostrizionale, nell'ambito degli indirizzi politico-amministrativi generali e di coordinamento dell'Amministrazione centrale, indispensabili al fine di garantire l'omogeneità e l'uniformità dei servizi, è dotato di competenze proprie di programmazione dei servizi di base attinenti al territorio e alla popolazione circoscrizionale, ai sensi dell'Art. 17 comma 2 del Decreto Legislativo 267/2000 TUEL.

Le prestazioni di competenza comunale, attinenti al presente Accordo, espletate a livello di base, riguardano i Servizi sociali e sociosanitari, scolastici e parascolastici, sportivi, in specifico:

- L'approvazione del piano delle attività territoriali distrettuali e la partecipazione allo sviluppo delle politiche sociali e sociosanitarie della Città;
- La promozione e la valorizzazione della cittadinanza attiva, in particolare l'auto organizzazione delle comunità di utenti nell'erogazione dei servizi, o altre forme di partecipazione previste dallo Statuto nonché la promozione della sussidiarietà e l'implementazione di reti sociali;
- La gestione degli interventi integrativi dell'adempimento dell'obbligo scolastico, nonché la gestione dei centri estivi, anche in convenzione con le Associazioni, ivi compresi la prevenzione degli abbandoni, il pre e post scuola, l'attività educativa nei servizi per l'infanzia e per la scuola dell'obbligo nei periodi estivi
- La promozione della pratica sportiva e la gestione tecnica, amministrativa, contabile e finanziaria degli impianti.

## **1.1.4 Servizi funzionali alla realizzazione delle attività educative per l'inclusione**

### **1.1.4.1 Trasporto dedicato**

Il servizio consiste nel trasporto da casa a scuola e viceversa degli utenti con disabilità ed è comprensivo del servizio di accompagnamento.

Al fine di realizzare la massima integrazione viene anche prestato un servizio analogo per le terapie che gli alunni delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo frequentano in orario scolastico ed un servizio per la realizzazione dei progetti CESM, per gli alunni delle scuole del primo ciclo.

Il servizio viene svolto sul territorio cittadino in modo collettivo con mezzi attrezzati che trasportano più utenti, al fine di raggiungere le maggiori economie di scala nell'organizzazione e gestione.

Beneficiari sono gli alunni/e disabili dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Il servizio nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo è di competenza del Comune, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado/agenzie formative è della Città Metropolitana, se pur erogato dal Comune.

L'accesso al servizio avviene attualmente mediante domanda sottoscritta dal Dirigente Scolastico/Responsabile Pedagogico che dichiara l'avvenuta presentazione della richiesta da parte della famiglia/tutori e che l'alunno/a, in quanto persona in situazione di disabilità certificata ai sensi della L.Q. 104/92 con diagnosi funzionale o profilo descrittivo di funzionamento, abbia effettivamente necessità di trasporto specifico, in quanto impossibilitato all'utilizzo delle linee di trasporto ordinario.

In prospettiva, il Dirigente Scolastico/Responsabile Pedagogico inoltrerà le richieste ricevute dalla famiglia, sulla base del contenuto espresso dall'Unità Multidisciplinare Integrata ex DGR. 15/2013, nel profilo descrittivo di funzionamento allegato B, parte 2<sup>1</sup>, in cui saranno anche indicate le motivazioni relative all'impossibilità dell'uso delle linee di trasporto ordinario. Questa modalità coinvolge direttamente la famiglia, la Scuola, l'ASL ed i Servizi Sociali nella valutazione delle esigenze/ potenzialità dell'alunno in relazione al trasporto.

Tutte le richieste di trasporto casa/scuola che possiedono i requisiti di accesso sono accolte e non sono previsti criteri di priorità

Il servizio è svolto con gestione esternalizzata, a seguito di gare pubbliche.

### **1.1.4.2 Rimozione barriere architettoniche**

Tutte le strutture scolastiche sono attualmente visitabili, ovvero accessibili almeno per una parte dell'edificio, di solito il piano terra, e sono dotate di servizi igienici per disabili; nel territorio comunale sono inoltre distribuiti edifici scolastici accessibili, cioè totalmente fruibili.

In future programmazioni, in relazione alle risorse economiche disponibili, saranno avviati ulteriori interventi di adeguamento degli edifici scolastici, tenendo presenti i bisogni specifici degli alunni con disabilità sensoriale.

---

<sup>1</sup> codici ICF: d4701- usare mezzi di trasporto privati -, d4702 - usare mezzi di trasporto pubblici motorizzati -, d4708 - usare un mezzo di trasporto specifico per il trasporto casa/scuola -, e340 – persone che forniscono aiuto e assistenza, assistenti per il trasporto-

### **1.1.4.3 Fondazione Torino Smart City**

Il Comune di Torino ha dato vita , ad ottobre 2011, alla Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo Sostenibile, ente preposto al coordinamento e alla gestione delle iniziative di Torino Smart City che affianca la Città nella costruzione di un progetto di città vivibile, a basse emissioni, dotata di nuove tecnologie e di una governance pubblica nuova e concreta.

Candidandosi a divenire una Smart City, la Città ha inteso sviluppare processi e percorsi volti a rispondere con creatività ai principali problemi territoriali nei seguenti ambiti: energia, ambiente, mobilità, accessibilità, inclusione e coesione sociale, stili di vita.

Progetto piattaforma Integrata per l'Autismo

Il progetto mira ad attivare interventi abilitativi e educativi mediati dai genitori e dagli insegnanti per minori con disturbo dello spettro autistico in età 0/7 anni, ad estendere le funzionalità della piattaforma "prototipo", attualmente in uso all'ASI CN1 per metterla a disposizione del territorio ed a supportare la rete dei servizi sanitari territoriali con particolare riferimento ai nuclei DPS.

La piattaforma tecnologica digitale web contiene:

- oltre mille attività corrispondenti ad altrettanti obiettivi concreti di trattamento, da profilare per ogni singolo bambino/a, sulla base di una specifica valutazione funzionale;
- strumenti di prima formazione per genitori, operatori e insegnanti sulle strategie di trattamento educativo dell'autismo raccomandate dalla Linee Guida vigenti;
- strumenti per il monitoraggio e la valutazione di efficacia dell'intervento.

Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di corsi per gli operatori sociosanitari sull'utilizzo della piattaforma e sugli aspetti del percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale, corsi per genitori, insegnanti, volontari, manuali sull'utilizzo della piattaforma e sulle metodologie educative e di monitoraggio validate e una raccolta di App educazionali, basate su strategie visive.

### **1.1.4.4 Mobilità cittadina**

**Attività della Direzione Infrastrutture e Mobilità correlate all'accordo:**

Le azioni, programmate in base agli stanziamenti di bilancio, sono:

- Abbattimento delle barriere architettoniche nello spazio pubblico (scivoli su marciapiedi, rampe, ecc);
- Adeguamento semafori per ipovedenti: avvistatori acustici e percorsi Loges (pavimentazione tattile);
- Adeguamento delle fermate del trasporto pubblico locale, d'ufficio e su segnalazione;
- Realizzazione su suolo pubblico di parcheggi per disabili generici, su richiesta e d'ufficio (il Settore verifica la collocazione e richiede l'emissione della relativa ordinanza);
- Predisposizione della segnaletica di indicazione dei percorsi pedibus , su richiesta di scuole, ASL, ecc...



#### 1.1.4.5 Sport e Tempo Libero

- Progetto “Gioca per sport”  
si rivolge alle scuole primarie statali e paritarie della Città. Prevede un ciclo di cinque lezioni per ogni classe. Il programma si differenzia per le classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, prevedendo per ciascuna classe, un percorso di attività ludico motorie finalizzato allo sviluppo di tutte le abilità di base coordinative, propedeutiche a futuri percorsi di avviamento a pratiche sportive individuali e di squadra.  
Per le 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>, sono invece previsti corsi di avvicinamento a 16 discipline sportive (canoa, baseball, hockey su prato, scherma, rugby, hit ball, pallavolo, pallacanestro, atletica leggera, pallamano, palla tamburello, tiro con l'arco, orienteering, ginnastica, arti marziali, tennis), per destare la curiosità e l'interesse degli alunni e favorire la partecipazione futura a quegli eventi che più risponderanno alle loro inclinazioni e ai loro gusti.
- Progetto “A scuola per sport”  
dedicato alle scuole secondarie di primo grado statali e paritarie della Città, è organizzato con le stesse modalità previste per le classi 4° e 5°.
- Corsi di nuoto  
Il progetto è dedicato alle scuole primarie statali e paritarie cittadine; propone attualmente 10 lezioni di nuoto, da effettuarsi nelle piscine comunali cittadine in concessione.  
In tutti i progetti, particolare attenzione è rivolta agli alunni disabili, per i quali è previsto il rapporto 1/1 se in situazione di gravità o 2/1 con un istruttore di sostegno competente (almeno due anni di esperienza in ambito sportivo con i ragazzi disabili).

Non è previsto alcun tipo di contributo da parte delle famiglie.

#### 1.1.4.6 Attività culturali, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile

L'Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, costituita dalla Città di Torino con atto del Consiglio Comunale nel novembre del 2004 è dotata di autonomia culturale, pedagogica e gestionale, informa la sua attività ai criteri di efficienza ed efficacia .

L'istituzione si richiama, nelle sue finalità generali, alla *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, ONU novembre 1989, alla *Carta delle Città Educative*, ai principi contenuti nel *Piano nazionale di azione ed interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* predisposto ai sensi della Legge 451/1997, ai vigenti regolamenti comunali in materia e ai *Quadri pedagogici di riferimento* utilizzati nell'ambito del sistema educativo comunale.

I servizi dell'istituzione sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti gli utenti senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione fisica, sociale o grado di istruzione.

L'intervento culturale ed educativo dell'Istituzione avviene nell'ambito della realtà che circonda il bambino e delle aree concettuali che la caratterizzano: la realtà fisica, che comprende le aree dell'ambiente fisico, dell'ambiente sociale e culturale; la realtà simbolica, costituita dalla comunicazione e dall'espressione artistica e infine il gioco, inteso come strumento di apprendimento e come tempo libero da impegni.

Alle aree indicate, corrispondono i seguenti centri di cultura e laboratori:

- Centro di Cultura per l'Arte e la Creatività
- Centro di Cultura per l'Educazione all'Ambiente e all'Agricoltura – Cascina Falchera
- Centro di Cultura per la Comunicazione e il Cinema di Animazione
- Centro di Cultura per il Gioco
- Laboratorio didattico sull'Ambiente Mediterraneo

#### **1.1.4.7 Attività di orientamento scolastico a cura del C.O.S.P.**

Il Centro di Orientamento scolastico e Professionale della Città di Torino (C.O.S.P) è un servizio gratuito per l'orientamento delle ragazze e ragazzi che devono scegliere l'indirizzo di studi dopo la scuola secondaria di I grado. Offre anche un servizio di riorientamento per chi ha già effettuato una scelta e deve riprogettare il proprio percorso.

Per la formulazione del consiglio orientativo il COSP utilizza il Test ARIANNA, che permette di rilevare le attitudini degli studenti, nonché di evidenziarne le motivazioni e gli interessi.

Il test viene somministrato presso il Laboratorio informatico del Centro alle classi seconde e terze delle scuole secondarie di I grado di Torino. Le scuole inviano gli elenchi al servizio, indicando gli allievi con disabilità, con DSA, BES, EES. Per questi allievi, in accordo con gli insegnanti di sostegno o di riferimento, si individuano le prove del test da somministrare, tenendo conto delle situazioni individuali segnalate.

Gli esiti del test vengono poi restituiti ai docenti coordinatori di classe e anche direttamente alle famiglie, attraverso incontri dedicati presso la scuola. Le famiglie che intendono ricevere un colloquio di consulenza orientativa personalizzata possono richiedere un appuntamento individuale con un orientatore del COSP, per l'individuazione dei percorsi più adeguati alle caratteristiche e agli interessi dei ragazzi, anche con disabilità e bisogni particolari.

### 1.2 MIUR, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL PIEMONTE – UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

L'Ufficio Scolastico Territoriale predispone gli interventi necessari per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità dei diversi ordini di scuola. In particolare garantisce :

- a) di assegnare, nella misura consentita dalle norme che regolamentano la disposizione dell'organico, insegnanti di sostegno specializzati per ciascun grado di istruzione e, laddove la disponibilità di docenti specializzati non soddisfacesse le esigenze, anche di docenti non specializzati per il sostegno;
- b) di favorire, sulla base delle norme e dei vincoli attualmente vigenti, l' autorizzazione a ridurre il numero di alunni per sezione o classe laddove siano presenti situazioni di disabilità grave;
- c) di erogare fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio del MIUR, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione e per la formazione del personale della scuola (Dirigenti, Docenti e personale ATA) relativamente al tema dell'inclusione e per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici;

- d) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro per la Disabilità (C.M. 277 del 1975, C.M. 216 del 1977 e C.M. 123 del 1994);
- e) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale GLIP ( L.Q. 104/92, art. 15, comma I );
- f) La valutazione delle esigenze di sostegno degli alunni delle Scuole non statali, sulla base delle certificazioni di disabilità;
- g) L'erogazione alle Scuole non Statali di contributi economici specifici per l'inclusione.

I destinatari degli interventi dell' Ufficio Scolastico Territoriale di Torino sono, di norma, le istituzioni scolastiche, gli allievi delle Istituzioni Scolastiche e le loro famiglie. I genitori degli allievi in situazione di disabilità, certificata ai sensi della Legge 104/92 e norme successive, possono inoltrare la documentazione presso la propria Istituzione Scolastica. Tale documentazione viene dalla scuola trasmessa all'UST al fine dell'erogazione dell'organico di sostegno.

Per l'erogazione dell'organico di sostegno non è prevista compartecipazione dei destinatari alla spesa.

La gestione delle risorse è diretta.

### **1.2.1 Servizi funzionali alla realizzazione delle attività educative per l'inclusione ITSSE "C. Levi- V.L Arduino" Sede Vera e Libera ARDUINO**

- **Centro di supporto per le Nuove Tecnologie e Disabilità (CTS)**

Il CTS è stato istituito nel 2006 dall'Ufficio Scolastico Regionale, in accordo con il Ministero Istruzione Università Ricerca, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo che le Nuove Tecnologie possono avere nell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

L'effettiva capacità delle nuove tecnologie di raggiungere obiettivi di miglioramento nel processo di apprendimento - insegnamento, di sviluppo e di socializzazione, dipende da alcuni fattori strategici che caratterizzano le funzioni del CTS:

- informare docenti, studenti e genitori sulle risorse tecnologiche disponibili, gratuite e commerciali, attraverso incontri di presentazione e mediante il sito web <http://www.necessitaeducativespeciali.it/>;
- organizzare iniziative di formazione rivolte al personale scolastico, agli allievi o alle loro famiglie sull'utilizzo delle tecnologie per l'inclusione scolastica, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per i disturbi evolutivi specifici;
- fornire consulenze per facilitare l'individuazione del sussidio più appropriato per l'allievo, delle modalità didattiche che favoriscano l'inserimento del suo percorso di apprendimento nell'ambito delle attività di classe e per definire le modalità migliori di collaborazione tra la scuola e la famiglia;
- valorizzare le migliori pratiche esistenti (a livello nazionale, europeo ed internazionale) in modo che esse siano concretamente disponibili per le scuole e

per tutti i docenti coinvolti nel processo di inclusione scolastica attraverso un sistema di documentazione (<http://www.handitecno.indire.it/>, nella sezione buone pratiche);

- svolgere percorsi mirati di ricerca-azione.

- **La Rete per l’Inclusione delle Scuole di Torino**

comprende scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado che hanno sottoscritto con la Scuola Polo un “Accordo di Rete” per l’inclusione degli alunni con disabilità, ai sensi della normativa vigente; potranno aderire anche le Agenzie formative della Città.

Le istituzioni scolastiche che costituiscono la Rete riconoscono:

- la necessità di realizzare modalità di spesa efficienti ed efficaci per l’acquisto di strumenti e tecnologie che favoriscano la realizzazione del progetto di vita;
- la necessità di garantire il massimo utilizzo degli strumenti in dotazione e/o disponibili e di promuovere la formazione per il loro miglior uso.

Lo spirito della Rete è di offrire l’opportunità di:

- operare per lo sviluppo della cultura dell’inclusione e per la diffusione della documentazione di buone prassi didattiche nell’ottica dell’inclusione di tutti gli alunni;
- organizzare la formazione per docenti delle scuole statali e paritarie, per i genitori ed educatori
- offrire consulenza di I livello on line e telefonica sulla disabilità e altri BES;
- realizzare accordi territoriali che favoriscano lo sviluppo di reti, anche Interistituzionali, per creare modalità di lavoro condivise e favorire la cultura dell’inclusione;
- promuovere l’informazione su iniziative, convegni, corsi, materiale didattico e documentazione specialistica attraverso il sito [www.necessitaeducativespeciali.it](http://www.necessitaeducativespeciali.it).

La Scuola polo di rete acquista ed presta alle Scuole Statali, in comodato d’uso, i sussidi didattici (libri, pc, software ecc.) utili a realizzare i progetti di inclusione per gli allievi con disabilità, anche per quelli visivi e uditivi; organizza incontri periodici fra i referenti delle singole scuole aderenti alla rete, consentendo così confronto e formazione.

- **Unità Territoriale di Servizi Professionali per i Docenti – Necessità Educative Speciali (UTS- NES)**

- Progetta e realizza un programma annuale di formazione di alto livello per tutti i docenti delle scuole statali e paritarie di Torino e della Città Metropolitana;
- Gestisce uno sportello di consulenza di primo livello sui DSA e altri BES, anche attraverso attività di formazione presso le singole scuole.
- Offre il servizio di consulenza, informazione, orientamento e counselling “Punto su di te”, per genitori e operatori di rete, su problematiche legate alla disabilità, alla malattia cronica, ai problemi di adattamento.

La Rete e l’UTS sono gestite da un gruppo di lavoro interistituzionale.

### 1.3 CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città Metropolitana di Torino nell’ambito delle proprie competenze si impegna a:

predispone il Piano annuale previsto dalla L.R. 28/2007 per quanto attiene l’inclusione scolastica degli allievi disabili e con DSA/E.E.S. secondo le direttive ed i fondi determinati nel piano triennale redatto dalla Regione Piemonte, prevedendo, nello specifico:

- 1) per il diritto allo studio:
  - a) finanziamenti ai Comuni, singoli o associati, a rimborso parziale dei costi di assistenza specialistica degli allievi con certificazione di disabilità e/o EES frequentanti la scuola dell’infanzia e del primo ciclo.
  - b) finanziamenti ai Comuni riguardanti il rimborso per una quota percentuale, da quantificare annualmente, dei costi di traduzione in braille o di ingrandimento per studenti ipovedenti frequentanti istituti scolastici di ogni ordine e grado o corsi di formazione professionale rientranti nel percorso di assolvimento dell’obbligo scolastico;
  - c) una somma da trasferire ai Comuni, da definire nel piano di attuazione della legge 28/2007, quale rimborso parziale dei costi sostenuti per il trasporto scolastico degli allievi disabili nel percorso casa – scuola e ritorno frequentanti gli ordini scolastici di cui al comma precedente;
  - d) per quanto attiene alle scuole secondarie di secondo grado, provvede ad assegnare i fondi per l’assistenza specialistica direttamente agli istituti scolastici, previa valutazione della documentazione sanitaria e pedagogica dei singoli allievi. Il rimborso avviene, nella norma, per il completamento del percorso scolastico superiore fino alla conclusione del percorso intrapreso.
  - e) il rimborso dei costi sostenuti dai Comuni, singoli o associati, per la gestione sia diretta che indiretta, secondo le modalità previste nel piano annuale per il diritto allo studio di cui alla L.R. 28/07, previo preventivo accordo tra enti, del trasporto specifico per gli allievi disabili frequentanti corsi di istruzione e formazione di secondo grado fino all’ultimazione del percorso scolastico o formativo intrapreso. Il trasporto specifico sarà riconosciuto solo agli studenti con disabilità grave, che non siano in possesso della tessera di libera circolazione regionale o pur in possesso della

stessa, che non possano utilizzare i normali mezzi di trasporto pubblico locale a causa del loro deficit. Il rimborso sarà calcolato sul tragitto verso la scuola dove vi sia l'indirizzo di studio prescelto dallo studente, più prossimo alla residenza o dimora abituale.

- 2) eliminare le barriere architettoniche nelle scuole secondarie di 2° grado di propria competenza;
- 3) promuovere iniziative complementari e sussidiarie all'attività educativa e assistenziale nelle scuole secondarie di secondo grado di propria competenza, qualora vi siano risorse finanziarie, tramite il sostegno organizzativo e finanziario di progetti integrati elaborati dalle istituzioni scolastiche, anche in forma associata, in collaborazione con agenzie formative e del terziario sociale, finalizzati a:
  - accoglienza in ingresso dell'allievo disabile, in correlazione con i progetti di continuità previsti dalla Circolare Ministeriale n. 1/1988;
  - interventi integrativi a sostegno del percorso didattico dello studente, anche al fine di rendere possibile l'eventuale certificazione finale di tipo ordinario del percorso di studio intrapreso;
  - sviluppare azioni che aiutino lo studente disabile all'inserimento in percorsi universitari, lavorativi e/o integrativi della formazione acquisita o nei servizi socio assistenziali, anche con attivazione di tirocini in formazione da effettuarsi in modo integrato, coinvolgendo il locale Centro per l'impiego, durante lo svolgimento del triennio finale del percorso scolastico;
  - sostenere l'attività dell'U.T.S. "NECESSITA' EDUCATIVE SPECIALI" presso l'IST. "C.Levi - V.L.Arduino" di Torino.
- 4) fornire arredi scolastici idonei agli istituti secondari di secondo grado statali;
- 5) riorganizzare il trasporto pubblico locale rendendolo idoneo anche al trasporto di cittadini disabili entro il limite delle competenze stabilite dalla Legge 19/11/1997 n. 422 e della Legge regionale 04/01/2000 n. 1;
- 6) collaborare con gli altri enti nella progettazione ed attuazione di percorsi di formazione comune del personale addetto all'inclusione degli studenti disabili;
- 7) emanare appositi bandi finalizzati all'affidamento delle azioni formative, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla Regione Piemonte, che individuino progetti formativi per i disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultradiciottenni non immediatamente occupabili;
- 8) assicurare, nel contesto di detti bandi, idonee iniziative di orientamento scolastico/formativo di concerto con le istituzioni scolastiche, le agenzie del territorio, le famiglie, i servizi socio assistenziali del territorio e gli enti locali onde sviluppare le effettive potenzialità degli allievi disabili e onde predisporre una individuazione corretta dei corsi in cui inserirli, nell'ottica di un progetto di vita anche al fine di un corretto inserimento lavorativo;
- 9) promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi piani di zona del sociale esistenti.

- 10) prevedere possibili interventi educativi nei confronti di allievi frequentanti gli istituti secondari di secondo grado/agenzie formative con certificazione E.E.S. ai sensi della normativa regionale, specificatamente con disturbi del comportamento gravi.

#### 1.4 AZIENDE SANITARIE LOCALI ASL TO1, ASLTO2

L'Azienda Sanitaria Locale, provvede all'attuazione delle finalità dell'Accordo attraverso l'assetto dei propri servizi, nell'interesse generale di tutela della salute dei cittadini in ordine agli impegni per la prevenzione, la diagnosi, la cura, la riabilitazione, l'inclusione, la scolarizzazione, l'orientamento e il rapporto scuola-lavoro.

- 1) Riguardo ai minori con Esigenze Educative Speciali (EES), l'ASL:

- dando atto che ai sensi della normativa MIUR, richiamata dalla Circolare del Ministero n. 8 del 6 marzo 2013, le EES sono individuate nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e rappresentano condizioni di salute a rilevanza sanitaria per le quali i servizi sanitari, su richiesta della famiglia, possono accertarne la diagnosi e certificarla per favorire l'inclusione nel percorso scolastico, provvede, a cura del Servizio di Neuropsichiatria Infantile o di Psicologia, a valutare e certificare le condizioni di salute a rilevanza sanitaria che, ai sensi della DGR 20-7246 del 17/3/2014, possono essere definite Esigenze Educative Speciali,

- 2) Riguardo ai minori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) in ambito scolastico,:

- dando atto che l'Accordo Stato-Regioni del 25/7/2012: "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento" prevede all'Art. 1 Comma 1 che il percorso diagnostico nel sospetto di DSA debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della Scuola degli interventi educativo-didattici previsti dall'Art. 3, comma2, della Legge 170/2010 e del DM 5669/2011 ai sensi della DGR 16-7072 del 4/2/2014 e della D.D. n. 496 del 22 maggio 2014 presso ciascuna ASL è istituito con apposita delibera aziendale il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAP) costituito dalle figure professionali previste, che lavorano secondo il principio della integrazione multi professionale;
- la medesima normativa prevede inoltre che il GDSAP sia integrato da un professionista con competenze sull'età adulta, per valutare la completezza della documentazione relativa a maggiorenni formulata da operatori privati o pubblici dell'età adulta e validare il percorso diagnostico rilasciando la relativa certificazione;
- viene altresì individuata la figura del responsabile /coordinatore del GDSAP che ha il compito di:
- accogliere e registrare le schede, allegati 2 e 3) presentate dalle famiglie;
- garantire l'avvio ed il completamento dell'iter diagnostico e di certificazione entro i 6 mesi;
- acquisire la competenza precedentemente attribuita all'UMVD minori, relativamente alle diagnosi formulate da professionisti sanitari privati, valutando in autonomia la coerenza e la completezza della documentazione presentata dalle famiglie e se la documentazione risulta completa rilasciare la certificazione valida per l'ottenimento dei benefici previsti entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta stessa;

Si sottolinea che l'avvio del percorso diagnostico, in caso di sospetto DSA, può avvenire solo dopo che il contesto scolastico abbia attivato un periodo di osservazione dell'alunno non inferiore ai sei mesi e comunque non prima del secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria ed abbia contestualmente attivato gli interventi di potenziamento didattico-educativi e di recupero delle possibili difficoltà di apprendimento.

La “*Scheda di collaborazione scuola e famiglia descrittiva delle abilità scolastiche*” non costituisce una mera forma di comunicazione fra Scuola, Famiglia e Sanità ma è stata pensata specificatamente per i DSA.

3) Riguardo ai minori in situazioni di Disabilità, ai sensi della DGR 15-6181 del 29/7/2013, l'ASL provvede a:

- accogliere le segnalazioni dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale, eventualmente sollecitati dal pediatra/medico di base, dalla scuola o dai centri di formazione professionale ed attivare il percorso diagnostico funzionale all'accertamento di una eventuale disabilità
- attivare il Gruppo Disabilità Minori (G.D.M.), costituito in ogni ASL, con figure professionali indicate ai sensi della normativa sopra citata, che lavorano, secondo il principio della integrazione multi professionale, col compito di formulare la diagnosi, prendere in carico la situazione e formulare il Profilo Descrittivo di Funzionamento – Parte I; il coordinamento del GDM è affidato al Neuropsichiatria Infantile
- acquisire, in forma scritta, il consenso informato degli esercenti la responsabilità genitoriale, nella forma prevista con l'allegato C, in caso di diagnosi compatibile con la condizione di handicap o di disabilità
- mettere la famiglia nella condizione di attivare il percorso per il riconoscimento dello stato di handicap (L. 104/92) secondo le procedure previste dall'art. 2;
- partecipare alla Unità Multidisciplinare Integrata (UMI) con ogni altro soggetto coinvolto nella cura o nell'educazione o sostegno del minore, ivi inclusa la famiglia. In particolare sono coinvolti il GDM costituito sul singolo soggetto, i rappresentanti designati dal consiglio di classe o dall'agenzia formativa, l'operatore dei servizi Sociali ove presente e la famiglia. Compito dell'UMI è la redazione e l'aggiornamento del Profilo Descrittivo di Funzionamento completo anche delle informazioni relative alla eventuale necessità di trasposto dedicato;
- attivare i necessari/adequati interventi sanitari, riabilitativi e socio/educativi, investendo ove necessario l'Unità di Valutazione Distrettuale Minori (UMVD) per la definizione progettuale e la condivisione di spesa, coordinando forme di intervento integrato fra servizi nella gestione delle problematiche al fine di rendere il più possibile coerenti le azioni;
- valutare l'idoneità alla frequenza dei laboratori nei percorsi scolastici e formativi della scuola secondaria di secondo grado/Agenzia formativa, quando richiesto, tramite il Neuropsichiatra Infantile, valutando, caso per caso e per le situazioni già note, nel rispetto delle autonomie dei singoli specialisti, il prosieguo delle specifiche competenze al compimento della maggior età, ove non identificabili professionisti in grado di subentrare nel prosieguo del progetto di vita del giovane adulto (es. UMVD, DSM, Fisiatria).
- garantire il corretto ed adeguato passaggio di consegne tra un servizio e l'altro in occasione di cambio di referenza o per passaggio tra diversi ordini di scuola;
- garantire consultazioni ai genitori dei minori seguiti e consulenza agli insegnanti per le implicazioni psicologiche e relazionali dell'inclusione;



- collaborare con il Gruppo Tecnico (Team-Consiglio di classe) apportando gli elementi sanitari atti ad evidenziare l'evoluzione del minore nell'elaborazione e nella stesura del Piano Educativo Individualizzato.
- 4) Per gli alunni affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico/formativo, l'ASL provvede, ai sensi della DGR 50-7641 del 21 maggio 2014 e del relativo Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte eUSR per il Piemonte del MIUR, attraverso i Distretti sanitari a garantire:
- la presa in carico del minore, anche in rete con altri soggetti ed istituzioni del sistema sanitario e socio-assistenziale del proprio territorio, attraverso l'attivazione dei servizi territoriali competenti (Pediatria di Comunità, Cure Domiciliari, NPI ecc.) e attraverso il coinvolgimento dei medici e pediatri di famiglia;
  - la collaborazione con le Scuole che insistono sul proprio territorio a prescindere dalla competenza sanitaria relativa alla residenza del minore;
  - i percorsi di informazione preliminare e di formazione/addestramento sul singolo caso, indirizzati al personale scolastico/formativo, attraverso i servizi territoriali/ospedalieri competenti a livello aziendale;
  - le opportune certificazioni diagnostiche e della terapia prescritta all'alunno da parte del personale medico, dipendente e/o convenzionato. Con specifico riferimento alla patologia diabetica, qualora si rendesse necessaria una variazione estemporanea della terapia come descritta, il suddetto personale trasmette la dichiarazione medica attestante l'idoneità dei genitori stessi a variare/adeguare la terapia in considerazione del loro grado di competenza/addestramento raggiunto tramite specifica educazione terapeutica.
  - tutte le azioni previste ai sensi dell'art. 5.6 del citato Protocollo di intesa, tramite le Direzioni Distrettuali.

Inoltre le ASL forniscono le indicazioni per la scelta e l'utilizzo di apparecchiature, attrezzature, protesi e sussidi tecnici necessari per il trattamento della menomazione e/o disabilità (art. 7 legge 104). Il riferimento è al nomenclatore tariffario ed alla vita domestica. Provvedono inoltre alla manutenzione e alla riparazione del suddetto materiale.

### 1.5 ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

Ciascuna Istituzione Scolastica, per il tramite del Dirigente Scolastico - o, nelle Scuole Paritarie, del Coordinatore delle attività didattiche ed educative - e degli Organi Collegiali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, si impegna a favorire percorsi di inclusione e a garantire il supporto didattico agli alunni con Disabilità, con Bisogni Educativi speciali e con bisogni speciali di salute.

In particolare:

1. Istituisce il "Gruppo di lavoro (di Circolo o di Istituto) per l'inclusione (G.L.I.)" con la partecipazione dei docenti, degli operatori dei servizi, dei genitori e degli studenti, per collaborare alle iniziative educative e di inclusione.

Compiti del gruppo di lavoro :

- redigere il protocollo relativo alle modalità di accoglienza;
- organizzare e coordinare le attività di inclusione, avanzando proposte e modifiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ( P.T.O.F.) e del Piano Annuale di Inclusività ( P.A.I.);
- predisporre le procedure di continuità;
- osservare e analizzare le eventuali difficoltà sorte in itinere;
- attivare strategie organizzative capaci di rispondere efficacemente alle difficoltà evidenziate;
- attivare il raccordo con gli Enti corresponsabili nel processo di inclusione;
- offrire consulenza agli organismi interni della scuola per l'acquisto di sussidi, l'adeguamento delle strutture, eventuali progetti di sperimentazione, la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti di sostegno alle stesse;
- progettare e realizzare percorsi formativi, rivolti a tutti i docenti, attuando buone pratiche per l'inclusione;
- attivare buone pratiche per l'orientamento in uscita dei ragazzi disabili;
- monitorare e valutare il livello di inclusività raggiunto, al fine di attivare piani di miglioramento.

Il gruppo può operare con modalità diverse: nella sua completezza o per sottogruppi, a seconda delle tematiche da affrontare.

## 2. Istituisce il Gruppo Tecnico (Team - Consiglio di classe):

- per gli alunni con disabilità, con la partecipazione dei docenti, dei genitori, dello studente stesso se maggiorenne, del referente ASL, dell'eventuale operatore che garantisce l'assistenza scolastica e di altre figure territoriali di riferimento ( educatori, affidatari,...).

A fronte di una nuova certificazione di disabilità o di un suo aggiornamento da parte dell'ASL, il Gruppo Tecnico:

- raccoglie la documentazione certificatoria e redige, in concerto con l'UMI ( Unità Multidisciplinare Integrata ), la parte 2 del profilo Descrittivo di Funzionamento relativa alla sessione di *Attività e Partecipazione*, utilizzando i codici ICF;
- predispone la compilazione, da parte dell'interessato, quando possibile, o da parte della famiglia, della sezione di *presentazione personale* e predispone il Progetto Multidisciplinare per l'inclusione scolastico - formativa.

Ogni anno il Gruppo Tecnico predispone per ciascun allievo con disabilità:

- la formulazione del Piano Educativo individualizzato, secondo le modalità previste dalle circolari annuali, utilizzando come guida il modello E allegato alla DGR 34/2010;
- una programmazione collegiale a cura di tutti i componenti, in cui si tenga conto degli interventi educativi, sociali e riabilitativi che si prevede di attuare, sulla base della condivisione delle necessità dell'allievo disabile;
- l'invio, con le modalità e i tempi individuati dall'UST di Torino, delle nuove certificazioni di disabilità e dei PEI, al Settore Inclusione dell'Ufficio Scolastico Territoriale per la richiesta di Organico di sostegno - per le scuole Paritarie per la determinazione delle esigenze di supporto ai singoli alunni iscritti;

- il monitoraggio del percorso, con le relative modalità di verifica e di valutazione.
3. Organizza le attività del Team/Consiglio di Classe per gli altri alunni con BES:
    - Per gli alunni dal II al V anno della scuola primaria che manifestano difficoltà scolastiche, il Team di classe compila l'allegato 2, *Scheda di collaborazione scuola-famiglia*, di cui alla DGR 16 - 7072 del 4 febbraio 2014 e, qualora le difficoltà persistano anche dopo gli interventi individualizzati attivati dai docenti ( descritti nella parte A dell'allegato ), lo consegna alla famiglia, completo della parte B che descrive e abilità scolastiche dell'allievo. La famiglia, che intende approfondire la natura delle difficoltà scolastiche riscontrate, presenterà l'allegato 2 all'ASL di residenza, per l'attivazione del percorso diagnostico relativo ai disturbi specifici dell'apprendimento. L'iter diagnostico dovrà essere completato entro 6 mesi.
    - Al passaggio da un ordine di scuola all'altro, può utilizzare l'allegato 3 della DGR 16 - 7072 del 4 febbraio 2014, quale strumento di condivisione sull'andamento scolastico degli alunni della scuola secondaria di I e II grado o delle istituzioni formative del sistema di Formazione professionale, già certificati con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche. La stessa scheda può essere utilizzata quale strumento didattico pedagogico per richiedere un aggiornamento della certificazione, se sono passati 3 anni dalla precedente.
    - Per tutti gli alunni certificati con *Disturbi Evolutivi delle Abilità Scolastiche* ex DGR 20/2014 e per quelli individuati come appartenenti all'*Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale*, come da CM n. 8 del 6 marzo 2013, predisporrà il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando come guida il modello elaborato dall'USR Piemonte (o quello elaborato da reti di scuole).
  4. Formula, attua, verifica un Piano annuale dell'Inclusività, da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa, garantendo il più efficace e funzionale utilizzo di tutte le risorse disponibili, attraverso piani di azione costantemente monitorati e verificati.
  5. Garantisce l'assistenza di base attraverso il proprio personale A.T.A. - per le scuole Paritarie con il personale addetto -; richiede e concorda l'Assistenza specialistica con l'Ente territoriale competente.
  6. Inserisce nel piano delle attività di formazione, specifiche iniziative per l'inclusione, l'individualizzazione, la continuità, l'orientamento e la prevenzione del disagio, in stretta connessione con l'attuazione del PTOF, anche in collegamento con il Centro Territoriale di Supporto per le Nuove tecnologie e disabilità ( C.T.S.) e l'Unità Territoriale di Servizi professionali per i docenti ( U.T.S.) - " Necessità educative speciali", siti presso l'Istituto C.Levi - V.L.Arduino.
  7. Si impegna per attivare forme di reperimento di contributi e risorse aggiuntive.
  8. Individua e predisporre le condizioni più idonee per l'inclusione dell'alunno ( aule, laboratori, strutture, orario e indirizzo di studio...); promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva, mirata allo sviluppo delle potenzialità di ciascun allievo nell'ottica della promozione alla salute, quest'ultima intesa come interazione di fattori bio - psico-sociali (OMS 2001).
  9. Assicura il diritto allo studio per un orario scolastico pari a quello della classe, salvo le situazioni in cui, nell'interesse dell'alunno, siano attivi interventi e progetti di altri Enti o

vi siano particolari organizzazioni orarie, richieste dalla famiglia o concordate con essa, che riducano la frequenza scolastica.

10. Attiva forme sistematiche di orientamento, con attenzione anche alla formazione professionale, ai servizi di territorio, al mondo del lavoro.
11. Supporta le famiglie nella presa di coscienza dei problemi e nella ricerca di aiuti adeguati, se necessario, ascoltandole e coinvolgendole attivamente in tutto il processo di inclusione scolastica.
12. Utilizza le risorse presenti sul territorio, utili all'inclusione.
13. Garantisce una coerente valutazione, l'individuazione di opportune strategie di didattica speciale, prove di verifica equipollenti o adattate, tempi più lunghi e l'uso dei necessari ausili.
14. Assicura che nella programmazione di visite didattiche e viaggi di istruzione si tenga conto della necessità degli alunni disabili, garantendo agli stessi la possibilità di partecipare.
15. Prevede la possibilità di organizzare l'attività scolastica secondo il criterio della flessibilità per classi o gruppi di alunni anche di diverse classi.
16. Collabora alla stesura del Profilo descrittivo di funzionamento, nelle parti di competenza, in collaborazione con l'Unità Multidisciplinare integrata.
17. Pur garantendo percorsi prioritari di accesso alla frequenza scolastica nel rispetto del diritto alla libera scelta educativa della famiglia, promuove l'iscrizione nelle scuole del territorio di residenza, per favorire il miglior coordinamento con i servizi territoriali che hanno in carico la situazione e per evitare i disagi di lunghi spostamenti da una parte all'altra della città.
18. Garantisce il diritto allo studio degli allievi affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 50 7641 del 21/05/2014 e i suoi allegati.
19. Garantisce particolare attenzione e cura alle situazioni di alunni provenienti da storie di adozione e/o affido.

## 1.6 AGENZIE FORMATIVE

La Legge Regionale 63 del 13/04/1995 - Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale (con successive modifiche LR 4 agosto 1997, n. 44, LR 17 giugno 1997, n. 34 - LR 3 luglio 1996, n. 36 - LR 30 aprile 1996, n. 21, - LR 19 dicembre 1995, n. 88) definisce le seguenti finalità della Formazione Professionale piemontese:

- sviluppare le culture professionali necessarie per la qualificazione della realtà economica e produttiva regionale;

- rendere effettivo il diritto al lavoro, rimuovendo gli ostacoli e le cause di natura personale o sociale che impediscono la parità di opportunità nell'accesso al mercato del lavoro e la piena partecipazione alla vita economica e sociale;
- concorrere a realizzare la piena occupazione e a superare gli squilibri territoriali e sociali.

Le Agenzie Formative firmatarie, accreditate alla Regione Piemonte per la Formazione, l'Orientamento (LR 63 del 1995) e per i Servizi al lavoro (DGR 66-3576 del 2012), erogano sulla Città di Torino corsi previsti dalle Direttive Regionali e dai Bandi provinciali sulla Formazione Professionale, al fine di promuovere la crescita personale e professionale degli allievi con disabilità.

Il sistema della FP ha un ruolo importante nel prevenire il disagio sociale e la dispersione scolastica e s'interseca con il mondo della scuola e del lavoro, in una logica di complementarità, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una piena integrazione e cittadinanza di giovani e adulti disabili, attraverso un'azione progettuale che si focalizza sulla persona, sui suoi bisogni, sulle sue potenzialità da investire in ambito lavorativo, sull'acquisizione e il continuo aggiornamento di competenze professionali, trasversali e di base necessarie a sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale.

In generale, i percorsi si caratterizzano per una forte valorizzazione della dimensione tecnico-operativa, mediante un considerevole monte ore di attività pratico-manuali, strutturate in base all'indirizzo corsuale e svolte in laboratorio e in azienda, durante l'esperienza di stage; parte integrante dell'iter formativo. Tale modalità, infatti, si fonda su una didattica attiva interdisciplinare e per progetti e su un apprendimento esperienziale mirato al successo formativo. Una metodologia che risulta essere efficace in quanto, oltre a favorire l'assimilazione dei concetti teorici, il coinvolgimento e la motivazione negli allievi, permette un costante allenamento sul campo, in un contesto reale e simulato, e un graduale inquadramento professionale.

La Formazione Professionale contribuisce a promuovere e ad attivare l'interconnessione tra i vari servizi e collabora per il mantenimento ed il potenziamento di un sistema integrato di azioni. L'aspetto cruciale sul quale si sviluppano le azioni formative realizzate è la progettazione dell'intervento, tarata sui bisogni e sulle capacità/difficoltà del singolo, svolta in sinergia con le famiglie e la rete globale di servizi, di cui fanno parte anche il Centro per l'Impiego, l'associazionismo e la cooperazione sociale presenti sul territorio.

### **È compito delle Agenzie formative:**

- Attuare strategie di accoglienza e di orientamento, in collaborazione con i servizi territoriali e le istituzioni scolastiche di provenienza, per supportare l'allievo con disabilità e la famiglia nella scelta del corso da intraprendere, del profilo professionale di riferimento e per accompagnarlo gradatamente nel suo processo di crescita e di definizione di un progetto personale di autonomia;
- Promuovere la centralità dell'allievo e dei suoi bisogni correttamente individuati, ponendo costante attenzione alle dimensioni educative ed orientative della sua esperienza formativa e valorizzando la metodologia di lavoro d'équipe interna all'Agenzia nell'accoglienza, nella presa in carico e nell'accompagnamento dell'utenza durante l'iter corsuale;
- Valutare che la tipologia e la gravità della disabilità siano compatibili con la frequenza continuativa e gli obiettivi del corso, nel rispetto delle indicazioni dei bandi di riferimento;
- Pianificare metodologie di intervento didattico funzionali al conseguimento degli obiettivi del percorso e alle caratteristiche del soggetto;

- Predisporre specifiche modalità per un'azione sistematica di osservazione, di monitoraggio e di verifica dell'inserimento, durante il percorso formativo professionale;
- Individuare le condizioni più idonee per l'inclusione dell'allievo (indirizzo di studio, aule, laboratori, strutture, orario, sede stage, visite didattiche e viaggi d'istruzione);
- Mantenere un legame forte di reciprocità con il sistema produttivo locale per l'individuazione delle sedi di stage e di future opportunità lavorative;
- Favorire la formazione e la sperimentazione dell'ICF sia nei percorsi formativi, sia per i progetti di inserimento lavorativo;
- Confrontarsi costantemente con gli enti istituzionali, titolari della programmazione, della gestione e del monitoraggio degli interventi di formazione professionale e di inserimento lavorativo per le persone con disabilità;
- Favorire l'aggiornamento costante del personale;
- Promuovere azioni di continuità e di orientamento al termine del percorso formativo.

## 1) Beneficiari bando obbligo d'istruzione

Gli allievi disabili possono assolvere l'obbligo scolastico (Legge n.296/06, Decreto legislativo n. 226/2005, Legge delega n. 53/2003) accedendo ai percorsi triennali (14enni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado) e biennali (15enni con la frequenza di un'annualità in un corso di istruzione o formazione) per il conseguimento di una qualifica professionale, usufruendo di azioni di sostegno mirate (pari a 1/6 ore delle ore corso - da 175 a 200 ore annue). Nella Formazione Professionale è possibile inserire un numero massimo di 3 allievi con **disabilità di grado lieve** per classe, certificati ai sensi della L. 104/92 (con diagnosi funzionale) ed **in possesso dell'attestazione d'idoneità a svolgere attività di laboratorio curricolari ed esperienze di stage in azienda**, rilasciata dal Servizio NPI di competenza. Per ciascun allievo disabile si definisce ogni anno un Progetto Formativo Individualizzato - PFI, secondo le modalità previste dalle normative vigenti, dalle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana e utilizzando, per gli allievi che entrano nel percorso formativo con diagnosi e/o PEI in ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della Salute (ICF).

A partire dall'anno formativo 2011/2012, la Regione Piemonte ha previsto l'inserimento nei corsi biennali e triennali dell'Obbligo di Istruzione e Formazione degli allievi con Esigenze Educative Speciali (EES), garantendo un sostegno individuale per un massimo di 50 ore annue. Complessivamente il numero di allievi con integrazione e con esigenze educative speciali per classe non può comunque superare le 5 unità.

Inoltre, nei corsi è possibile l'inserimento di allievi con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA), a tal riguardo, sulla base della certificazione presentata dalla famiglia, il Referente dell'Agenzia formativa predispone il Progetto Didattico Personalizzato (PDP), indicando le misure compensative e dispensative di flessibilità didattica necessarie al fine di migliorare l'apprendimento dell'allievo/a.

Al termine del percorso gli allievi disabili sostengono delle prove finali standard, in base alle quali ottengono la qualifica professionale o, nel caso di non raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per l'attestazione del titolo, la certificazione delle competenze acquisite.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita dei ragazzi/e, è previsto un momento finale di verifica e di valutazione con i servizi territoriali di riferimento e la famiglia, al fine di ripercorrere l'iter svolto e analizzarne gli esiti, rivedere il progetto personale del giovane e prendere in esame possibili opportunità formative (passaggio all'istruzione, 4° anno nella FP per il rilascio del Diploma Professionale, inserimento in percorsi specifici per persone con disabilità) o lavorative.

## 2) Beneficiari bando mercato del lavoro

Si delineano sul territorio dei percorsi specifici per giovani/adulti con disabilità, diversificati e finalizzati sia all'orientamento professionale sia al potenziamento/recupero di abilità professionali, di autonomia e relazionali, mirate ad un inserimento lavorativo. Sulla base della Direttiva regionale, del bando e del relativo finanziamento, si stabiliscono il numero, la durata e le modalità di erogazione degli interventi formativi. A tal proposito, si annoverano le caratteristiche delle principali tipologie corsuali presenti nel bacino di Torino:

- **Prelavorativo:** è attivo sul territorio della Città di Torino dal 1984 ed è rivolto prioritariamente a giovani con **disabilità intellettiva di grado medio, medio-grave** (previa valutazione è possibile inserire anche allievi adulti). Il corso, di durata biennale, prevede attività di formazione teorico/pratica e di stage in azienda. Il corso mira ad avvicinare progressivamente l'allievo/a al mondo del lavoro e alle sue regole, perseguendo i seguenti obiettivi:
  - Sviluppare la conoscenza e la percezione di sé (potenzialità, risorse, limiti, autostima, auto efficacia);
  - Rinforzare l'autonomia personale e stimolare la crescita individuale;
  - Mantenere e consolidare risorse logico-cognitive, abilità pratico-manuali e trasversali;
  - Acquisire modalità relazionali e comportamentali idonee ad un contesto sociale e lavorativo;
  - Conoscere il mondo del lavoro e le varie aree professionali.
- **Progetto sperimentale autismo:** corso di formazione che mira a promuovere l'occupazione di giovani/adulti affetti da Disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento ( es. Sindrome di Asperger). E' realizzato in stretta collaborazione con l'ASL, le aziende del territorio, il CPI di Torino con cui si concorda l'indirizzo corsuale, attraverso un finanziamento congiunto della Città Metropolitana e della Fondazione CRT. Le aree già sperimentate sono: informatica, programmazione, amministrativo – segretariale.
- **Formazione al lavoro - FAL (con indirizzo):** è rivolto a giovani/adulti, prioritariamente con **disabilità intellettiva, in possesso di certificazione d'invalidità e iscritte al collocamento mirato (legge 68/99)**. Il corso è annuale e prevede attività di formazione teorico/pratica, relativa ad un particolare indirizzo professionale, nonché un'esperienza di stage in azienda. S'intende sviluppare negli allievi le competenze sociali e di base indispensabili per il successivo inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro (legge 68/99), nonché accrescere le conoscenze e le abilità relative ad una determinata area professionale, individuata

in base sia alle attitudini e alle propensioni del singolo partecipante sia alle caratteristiche della realtà produttiva del territorio di riferimento.

- **Formazione al lavoro - FAL (con indirizzo) di breve durata:** si configurano come strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati ad accrescere le competenze professionali ed a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Ogni percorso si rivolge ad uno specifico target d'utenza (disabilità fisica o psichiatrica o intellettiva o mista o sensoriale) ultradiciottenne, in possesso di certificazione d'invalidità, iscritta al collocamento mirato (legge 68/99) e in possesso di Diagnosi Funzionale che attesti le capacità lavorative residue (D.P.C.M del 13/01/2000) prevede attività di formazione prevalentemente pratica relativa ad uno specifico indirizzo professionale, nonché un'esperienza di stage in azienda. La realizzazione del percorso avviene in stretta sinergia con i Centri per l'impiego e con i Servizi Sociali di riferimento per l'individuazione dell'indirizzo corsuale (sulla base delle scoperture Legge 68/99 di ciascun territorio), dell'utenza (segnalate dai servizi sociali) e delle sedi di tirocinio.

I corsi Prelavorativo e Fal rilasciano un attestato di frequenza con profitto e una certificazione delle competenze acquisite che esplica effetti ai sensi dell'articolo 17 Legge 104/92 e ai fini del collocamento mirato.

- **Corso di qualifica per disabili sensoriali - (900 ore);** si tratta di un corso annuale per giovani/adulti con disabilità visiva, unico in tutta la Regione Piemonte, progettato secondo una programmazione curricolare specifica per sostenere l'Esame di Abilitazione (Legge 29 marzo 1985, n. 113 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti) e la qualifica professionale. I partecipanti acquisiranno competenze collegate alle nuove tecnologie della comunicazione telefonica ed informatica, funzionali ad un inserimento lavorativo.

### **3) Altri progetti**

Le agenzie formative firmatarie sono impegnate nella realizzazione di attività finanziate dal Fondo regionale Disabili e da appositi bandi regionali/provinciali, quali: progetti di sostegno e di integrazione socio-lavorativa (tirocini con borsa lavoro) e di affidamento di servizi specialistici per il sostegno alla persona, finalizzati al rafforzamento dell'occupabilità, all'inserimento/reinserimento lavorativo e al mantenimento occupazionale di persone con disabilità (Politiche attive del POR/FSE). Si sottolinea altresì la collaborazione con Fondazioni, Associazioni di categorie e altri partner significativi per la realizzazione di progetti specifici.



## 2) PERCORSO INTERISTITUZIONALE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI, CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI

Questa sezione illustra le interazioni strategiche fra gli Enti firmatari: quelle previste dalle norme, quelle su cui gli Enti si impegnano allo sviluppo ed al miglioramento e quelle innovative per costruire nuove forme di interazione e raggiungere obiettivi specifici. Sono dettagliate, in specifico, per le tre tipologie di beneficiari oggetto dell'accordo:

### 2.1 Disabili

L'iter si articola secondo le seguenti modalità: ( in corsivo le azioni dei genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela dell'alunno , denominati, da ora in poi, **famiglia**)

- 1) *di propria iniziativa o su segnalazione del medico di base o del pediatra o della scuola la famiglia si rivolge al Servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPI) dell'ASL territorialmente competente, per richiedere l'attivazione del percorso diagnostico;*
- 2) qualora il servizio di NPI rilevi la presenza, a seguito del percorso diagnostico, di condizioni patologiche che necessitano di supporto, invita la famiglia ad attivare il percorso per il riconoscimento dello stato di handicap e chiede la sottoscrizione di entrambi i genitori del modulo di consenso informato;
- 3) presso ogni ASL è istituito il Gruppo Disabilità Minori (G.D.M.) coordinato dal servizio di NPI, cui compete l'avvio della procedura medico - legale, la presa in carico clinica ed istituzionale degli alunni con disabilità. Il G.D.M. predispone il profilo descrittivo di funzionamento – PDF - (Diagnosi funzionale – aspetti sanitari - Allegato B parte 1, modello allegato alla DGR 15/2013) e lo consegna alla famiglia;
- 4) *la famiglia si rivolge al pediatra di libera scelta o al medico di base che presenta la richiesta on line di visita medico legale per la domanda di L. 104 e le fornisce un modulo con un numero di pratica; compatibilmente con le risorse delle strutture complesse di NPI, l'invio on line all'INPS, per il solo fine di ottenere la certificazione di handicap, può essere effettuato dal medico NPI;*
- 5) *La famiglia deve presentare nuovamente la richiesta di visita medico legale o autonomamente – procedura on line INPS – o mediante un CAAF o un Patronato; tale richiesta verrà registrata con lo stesso numero di protocollo fornito dal pediatra o dal medico di base o medico NPI;*
- 6) La segreteria della struttura complessa (SC) di Medicina Legale, in accordo operativo e funzionale con la SC della NPI estrapola i nominativi dei minori dall'elenco generale dell'INPS e compone le sedute ad hoc, solo per i minori - con cadenza mensile o bimensile, a seconda delle necessità – che saranno sottoposti sia alla valutazione di handicap che, se richiesta, di invalidità, con riduzione di tempi e passaggi per i bambini e le loro famiglie;
- 7) La Commissione Integrata, composta dai Medici Legali dell'ASL di residenza, dall'assistente sociale, dal Medico specialista esperto – Direttore SC della NPI o suo delegato – dal medico di categoria, dal Medico dell'INPS convoca la famiglia tramite sms e posta raccomandata; in occasione della visita, la famiglia dovrà portare tutta la documentazione medica, oltre alla diagnosi profilo descrittivo di funzionamento ( diagnosi funzionale, aspetti sanitari, allegato b parte 1 ICF). Il bambino deve essere presente in occasione della visita;
- 8) Alla fine della seduta, la commissione compila dei verbali provvisori, solo relativamente alla condizione di "persona portatrice di handicap";

- 9) *La famiglia consegna all'Istituzione Scolastica l'esito scritto della visita (le pagine con gli omissis relativamente ai dati sensibili) e il PDF allegato B parte 1;*
- 10) La Commissione si pronuncia sulla condizione di handicap ed eventuale invalidità civile e comunica che l'esito verrà inviato alla famiglia direttamente dalle sedi INPS , tramite posta raccomandata entro uno/due mesi dalla data della visita;
- 11) Al fine di avviare il processo di inclusione scolastica con l'assegnazione delle ore di sostegno da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale, l'alunno riconosciuto dalla Commissione Integrata come persona disabile, necessita del Profilo Descrittivo di Funzionamento completo (Allegato B parte 2), che viene redatto dall'Unità Multidisciplinare Integrata (U.M.I.), formata dal G.D.M., dai docenti indicati dal Consiglio di classe o dall'Agenzia formativa, dall'operatore dei servizi sociali, se coinvolto, dall'operatore del Servizio Educativo Sensoriali, se coinvolto, e dalla famiglia
- 12) Per la redazione del profilo descrittivo allegato 2 si adatteranno le seguenti modalità:
  - a) L'Ufficio Scolastico Territoriale e i Servizi Educativi del Comune trasmettono annualmente alle Istituzioni Scolastiche il modello informatico del PDF allegato B parte 2, di cui alla DGR 15, in versione word, compilabile, in allegato alle circolari sugli organici;
  - b) l'Istituzione Scolastica convoca il gruppo tecnico, per gli alunni in possesso del PDF allegato B parte 1, che procede alla stesura della parte 2, utilizzando il riferimento all'ICF per la descrizione; *la famiglia è coinvolta anche nella compilazione della scheda "punto di vista della persona" contenuta nella sezione dedicata ai Fattori contestuali personali.* Se l'alunno ha appena iniziato la frequenza, è opportuno che l'Istituzione Scolastica chieda, in una prospettiva di continuità ( CM1/88), la partecipazione del/dei docente/i dell'Istituzione che l'alunno frequentava precedentemente;
  - c) il gruppo tecnico trasmette via mail, al Medico Specialista del caso, l'esito del lavoro;
  - d) il Medico Specialista lo integra con le osservazioni del G.D.M. e concorda con l'Istituzione Scolastica la data e il luogo in cui è possibile convocare l'UMI, inviando contestualmente via mail il testo modificato;
  - e) l'Istituzione Scolastica convoca tutti gli interessati, con particolare attenzione alla presenza dei genitori – condizione essenziale per la partecipazione del personale NPI - per la data ed il luogo concordati;
  - f) l'UMI individua il Referente del caso, rivede l'insieme del testo, compila congiuntamente: la sezione fattori contestuali personali che possono avere un impatto sul funzionamento della persona e non descritte precedentemente, gli elementi per la definizione del progetto multidisciplinare per l'inclusione scolastico – formativa, in cui dovranno anche essere indicate le motivazioni relative all'impossibilità dell'uso delle linee di trasporto ordinarie per il tragitto casa scuola e la conseguente necessità del trasporto dedicato, se la famiglia intende chiedere tale servizio. Il testo viene modificato sul file, firmato, l'originale consegnato alla famiglia;
  - g) *la famiglia dell'alunno presenta all'Istituzione Scolastica il profilo descrittivo di funzionamento (PDF) completo per ottenere i benefici previsti dalle leggi vigenti*
- 13) l'Istituzione Scolastica trasmette la documentazione all'Ufficio Scolastico Territoriale per l'assegnazione delle risorse di sostegno, nei modi e nei tempi indicati dalle circolari annuali;
- 14) Per quanto riguarda la Formazione Professionale, sulla base della diagnosi funzionale presentata, il referente dell'agenzia formativa compila per ogni annualità il

Progetto Formativo Individualizzato (PFI) e presenta alla Città Metropolitana richiesta per il sostegno individuale, pari a 1/6 delle ore di corso, da 175 a 200 ore;

- 15) l'Istituzione Scolastica trasmette la documentazione all'Ente Locale competente per gli alunni il cui profilo descrittivo di funzionamento segnali l'esigenza di assistenza specialistica, con le modalità e nei tempi indicati dai rispettivi Enti di riferimento;
- 16) L'Istituzione Scolastica/l'Agenzia Formativa formula la domanda di trasporto dedicato per gli alunni il cui profilo descrittivo di funzionamento ne segnali la necessità, nei modi e nei tempi indicati dalla circolare annuale;
- 17) L'Istituzione Scolastica formula all'Ente Locale competente la domanda di ausili per gli alunni il cui profilo descrittivo di funzionamento ne indichi la necessità, nei modi e nei tempi stabiliti dalla circolare annuale;
- 18) L'Istituzione Scolastica formula alla Scuola Polo della Rete per l'Inclusione delle Scuole di Torino, la domanda di sussidi didattici, nei modi e nei tempi indicati dalla circolare annuale;
- 19) L'Istituzione Scolastica/l'Agenzia Formativa attiva le procedure di continuità previste dalle norme vigenti per acquisire le informazioni cruciali sulle necessità dell'alunno ed avviare la progettazione del percorso;
- 20) il Servizio Assistenza Scolastica Scuole dell'Obbligo - Servizi Educativi del Comune di Torino – organizza con le Istituzioni Scolastiche del primo ciclo un incontro annuale mirato ad un confronto sulla valutazione degli interventi attivati per l'anno in corso, sulla ricognizione della situazione complessiva degli alunni disabili ed sull'individuazione di quelli di competenza per la definizione del servizio più adeguato a ciascuno. L'incontro è anche occasione di consulenza e orientamento sul reperimento di servizi e/o risorse per gli alunni che presentano difficoltà ma non hanno i requisiti per accedere al servizio di assistenza specialistica. Potrebbe coinvolgere altri Enti, nel caso se ne ravvisasse la necessità.
- 21) Nel caso in cui si attivi per la prima volta il percorso di certificazione di disabilità per un alunno che frequenta i corsi dell'obbligo della Formazione Professionale, esso si articolerà in modo analogo a quanto descritto per le Istituzioni Scolastiche, compatibilmente con le direttive degli Enti di riferimento.

Considerata la complessità dell'iter è necessario che le segnalazioni pervengano al Servizio di NPI in tempo utile per permettere l'attivazione della procedura di richiesta dell'insegnante di sostegno con le scadenze previste dall'Ufficio Scolastico e dal Comune, Servizi Educativi, per le scuole dell'infanzia o i nidi.

Se la famiglia non concorda con la diagnosi clinica e/o sull'attivazione della procedura per l'individuazione di "Alunno con disabilità", l'iter si arresta, fino a successiva e diversa comunicazione o all'intervento di tutela da parte delle Autorità Giudiziarie Minorili, nei casi previsti dalla Legge.

Qualora se ne evidenzi la necessità, l'UMI potrà redigere congiuntamente eventuali integrazioni o modifiche al Progetto Multidisciplinare. Lo sviluppo e la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI, allegato E alla DGR 34/2010) o del Progetto Formativo Individualizzato (PFI) sono strettamente connessi a quanto indicato nel PDF che deve, quindi, essere inteso come guida e riferimento. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene redatto, all'inizio dell'anno scolastico, a cura del Gruppo Tecnico..

- 22) Per redigere congiuntamente eventuali integrazioni/modifiche al Progetto Multidisciplinare contenuto nel PDF e il PEI, si adotteranno le seguenti modalità:

- a) L'istituzione Scolastica predispone un elenco degli alunni disabili, raggruppandoli per referente ( quest'ultimo è indicato nel testo del PDF);
- b) Gli elenchi vengono inviati al referente del caso con la richiesta di indicare almeno due date ( una entro dicembre di programmazione ed una in primavera per la verifica) utili per organizzare, nello stesso giorno, gli incontri con le/gli insegnanti e le famiglie;
- c) Il Referente indica le date;
- d) L'istituzione Scolastica convoca insegnanti e famiglie nelle date indicate, definendo gli orari di ogni incontro ed il luogo;
- e) Il Referente del caso, nelle date indicate, incontra, uno dopo l'altro, i gruppi tecnici nel luogo concordato;
- f) La presenza delle famiglie è fondamentale, non soltanto per la loro centralità nella progettazione del percorso, ma anche per la necessità dell'ASL di registrare la prestazione offerta dal Referente dei casi.

## 2.2 Disturbi specifici dell'Apprendimento

La D.G.R. n. 16-7072 del 4 febbraio 2014, che ha recepito la legge 170/2010 e l'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, individua nella Istituzione Scolastica l'attore principale nell'attivazione del percorso e del processo che potrebbe sfociare, nel settore di competenza sanitaria per il solo iter diagnostico - certificatorio, nella certificazione di alunno con Disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.).

Qualora l'alunno manifesti difficoltà scolastiche, si attiva, per gli alunni di scuola primaria, il seguente iter :

- 1) l'Istituzione Scolastica, in accordo con la famiglia, definisce le necessarie azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali, utilizzando la predisposta scheda (Allegato 2 – parte A – della D.G.R. 16/2014), condivisa e consegnata alla famiglia;
- 2) l'Istituzione Scolastica e/o la famiglia possono avvalersi della consulenza specifica offerta dall'UTS ( vedi pagina 18 dell'Accordo) per meglio puntualizzare i problemi e le strategie compensative adeguate;
- 3) Se, nonostante le azioni di recupero e potenziamento, le difficoltà rilevate non manifestino miglioramenti, gli insegnanti, in accordo con la famiglia e a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno della scuola primaria, fino alla classe quinta, compileranno la parte B della scheda (Allegato 2 della D.G.R. 16/2014), condivisa e consegnata alla famiglia;
- 4) *La famiglia la presenta all'ASL, o a consulenti privati, affinché venga avviato il percorso diagnostico che può concludersi con la successiva certificazione rilasciata dall'ASL entro sei mesi;*
- 5) Per favorire la continuità, l'Istituzione Scolastica compilerà la scheda allegato 3, da inviare alla scuola secondaria di primo grado per evidenziare gli interventi pedagogico - didattici attivati dalla scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo
- 6) *La famiglia la presenta all'ASL nel caso sia necessario il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA (non prima di tre anni dalla precedente).*

Qualora l'alunno manifesti difficoltà scolastiche, si attiva, per gli alunni di scuola secondaria di primo e secondo grado e della Formazione Professionale, il seguente iter:

- 1) Se il problema si manifesta per la prima volta, L'Istituzione Scolastica/FP compila la scheda allegato 3, strumento didattico - pedagogico per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra scuola e *famiglia che la presenta all'ASL, o a consulenti privati, affinché venga avviato il percorso diagnostico che può concludersi con la successiva certificazione rilasciata dall'ASL entro sei mesi;*
- 2) Se il problema è già stato certificato nel corso di studi precedente, l'Istituzione Scolastica/FP compila la scheda allegato 3 in collaborazione con la famiglia:
  - a) per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra scuola e famiglia;
  - b) *per consentire a quest'ultima di richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA se necessario (non prima di tre anni dalla precedente);*
  - c) per favorire la continuità nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- 3) l'Istituzione Scolastica e/o la famiglia possono avvalersi della consulenza specifica offerta dall'UTS ( vedi pagina.... dell'Accordo) per meglio puntualizzare i problemi e le strategie compensative adeguate.

Nel caso in cui la famiglia e la scuola non concordino sulla opportunità di attivare azioni di recupero e potenziamento, *la famiglia può comunque rivolgersi all'ASL per l'attivazione dell'iter diagnostico - certificadorio* ma, in tal caso, l'ASL non è tenuta al rispetto delle modalità precedentemente indicate ( risposta entro sei mesi)

Presso ogni ASL è costituito il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp) che opera secondo il principio dell'integrazione multi - professionale e garantisce l'iter diagnostico o di rivalutazione per la certificazione.

In specifico il GDSAp, individuato il responsabile/coordinatore , è tenuto a:

- 1) accogliere e registrare le schede di segnalazione ( allegati 2 e 3 della DGR 16/2014);
- 2) garantire il completamento dell'iter diagnostico entro sei mesi *dalla data di consegna dell'allegato 2 o 3 a cura della famiglia, previa acquisizione del consenso al trattamento dei dati sensibili e al trattamento sanitario di entrambi i genitori o del tutore;*
- 3) redigere la certificazione ( allegati C o F);
- 4) individuare, al suo interno o all'esterno, un referente sanitario ( NPI o Psicologia) per l'Istituzione Scolastica/Agenzia formativa che potrà contribuire alla formulazione del piano didattico personalizzato;
- 5) acquisire la competenza precedentemente attribuita alla UMVD minori relativamente alle diagnosi formulate da professionisti sanitari privati di fiducia della famiglia;
- 6) valutare la completezza e la coerenza della documentazione fornita dal professionista privato e, se completa, rilasciare entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta, la certificazione;
- 7) rinnovare la certificazione al passaggio di scuola, salvo il caso in cui sia stata effettuata prima dei tre anni dal momento del passaggio;
- 8) verificare la validità della certificazione in coincidenza con gli esami di stato.

*Qualora la famiglia intendesse avvalersi di professionisti sanitari privati per l'effettuazione della diagnosi, di propria iniziativa o a seguito della compilazione congiunta con l'Istituzione Scolastica dell'allegato 2 o 3 dovrà:*

- 1) *acquisire dal professionista una valutazione neuropsichiatrica infantile, una valutazione del funzionamento intellettivo e delle abilità scolastiche, eventualmente anche una valutazione neuropsicomotoria (può essere utilizzato l' allegato b, determinazione Regione Piemonte 496/2014);*
- 2) *presentarla al GDSAp utilizzando l'allegato e per la richiesta della certificazione;*
- 3) *nel caso in cui la documentazione non venga ritenuta completa o del tutto congrua dal GDSAp, seguire l'iter descritto precedentemente per la scuola primaria e per le secondarie di primo e secondo grado e formazione professionale, senza acquisire diritti di priorità sulle liste di attesa*
- 4) il referente privato scelto dalla famiglia rimane, in ogni caso, il referente sanitario per l'Istituzione Scolastica.

### 2.3 Esigenze Educative Speciali

Con la DGR 20/2014, la Regione Piemonte ha ridefinito l'elenco delle condizioni di salute definibili come Esigenze Educative Speciali, alla luce della L170/2010, della Direttiva del MIUR/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e delle relative indicazioni operative dettate dalla Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013.

L'ASL, nel percorso di presa in carico e valutazione delle situazioni degli alunni, già descritto nel punto 1 disabili, quando l'esito diagnostico non consenta di accertare una situazione di disabilità, può certificare una condizione di salute a rilevanza sanitaria, ai sensi della DGR 20/2014, come Esigenza educativa speciale (EES) per favorirne l'inclusione nel percorso scolastico.

Gli alunni con EES sono individuati nell'ambito dei Bisogni educativi speciali ( BES, circolare. MIUR 8/2013) in cui sono compresi anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici dell'apprendimento e/o i disturbi specifici evolutivi, oltre alle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana .

Considerato che le diagnosi da certificare come EES non comportano necessariamente la definizione di un progetto educativo e didattico formulato con l'utilizzo dell'ICF, la valutazione e certificazione può essere effettuata dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile/Psicologia o da professionisti privati e pertanto non è una funzione dell'UMVD Minori.

L'elenco delle condizioni di salute definibili all'interno delle Esigenze Educative Speciali è il seguente: ( patologie codificate secondo la Classificazione ICD 10 dell'OMS)

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)

F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione

F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta

F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo

F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

R41.8 Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite) con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84

A seguito della certificazione di EES, l'Istituzione Scolastica, come per gli altri alunni con BES, stila il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando come guida il modello elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte mentre le Agenzie Formative stilano il Progetto Formativo Individualizzato e possono presentare richiesta alla Città Metropolitana di risorse aggiuntive, pari a 50 ore per anno formativo.

### 3) COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE: PROBLEMI ED IMPEGNI RELATIVI.

#### 3.1 Comune di Torino, Sistema Educativo Integrato 0/6, permanenza nella scuola dell'infanzia

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
<p>La permanenza viene richiesta spesso in relazione alla gravità della situazione del bambino/a e non alla possibilità di individuare chiari obiettivi clinici e riabilitativi traducibili in obiettivi formativi, per cui sia indispensabile una continuità di lavoro e di contesto di apprendimento. L'accesso alla permanenza non utilizza criteri comuni fra i diversi soggetti che compongono il sistema di istruzione. Spesso il tema della permanenza non viene discusso nelle riunioni di gruppo tecnico ma in altre sedi.</p>	<p>Le Istituzioni Scolastiche pubbliche e paritarie e il Comune di Torino valuteranno la congruità della permanenza, verificando se la richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua obiettivi formativi adeguati</li> <li>• Motiva la ragione per cui gli obiettivi possano essere raggiunti soltanto con una continuità di contesto.</li> </ul> <p>Le ASL si confronteranno sul tema ed esprimeranno il proprio parere nel merito nelle riunioni di gruppo tecnico a cui partecipano famiglia e Istituzione Scolastica, in un'ottica di collaborazione e di rete..</p>

#### 3.2 Comune di Torino, Trasporti dedicati

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
<p>Le schede che contengono le indicazioni degli orari necessari al singolo alunno vengono inviate più volte dalle scuole e costringono a riadattare continuamente le linee di trasporto individuate ( continue variazioni).</p> <p>Gli orari indicati dalle scuole spesso non coincidono con le necessità segnalate dalle famiglie.</p> <p>Le scuole non sempre comunicano le assenze lunghe e programmate degli alunni (ricoveri, viaggi, malattie significative).</p> <p>Molti Dirigenti Scolastici delle Scuole del secondo ciclo non firmano il modulo che chiede un parere in merito all'autonomia del ragazzo/a nello scendere dal pulmino ed entrare in casa da solo/a.</p>	<p>Il servizio trasporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia alle scuole una circolare sintetica e chiara</li> <li>• Chiede una sola scheda per ogni alunno che conterrà tutte le necessità di trasporto (casa/scuola, scuola/casa scuola/CESM), CESM/scuola, CESM/casa, casa/CESM)</li> <li>• prescrive che la scheda debba essere firmata dalla famiglia, dal Dirigente Scolastico e, per il CESM, dalla Responsabile del servizio</li> <li>• rinuncia a chiedere un parere al Dirigente Scolastico sull'autonomia del ragazzo/a, dal momento che la richiesta espressa e firmata dalla famiglia implica l'assunzione di responsabilità della stessa;</li> <li>• accetta soltanto le variazioni, nel</li> </ul>



	<p>corso dell'anno, richieste per seri motivi documentati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si impegna a studiare modalità innovative ed efficaci che consentano l'immediata rilevazione dell'assenza e la conseguente riorganizzazione della linea</li> <li>• chiede la consegna della scheda relativa alle terapie con una scadenza adeguata all'organizzazione del servizio ASL, entro la fine del mese di settembre</li> </ul> <p>Le Istituzioni Scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilano la scheda per ogni alunno - sentite le famiglie e, nel caso, la Responsabile CESH che la sottoscrivono - e la inviano all'Ufficio competente, nei termini indicati dalla circolare</li> <li>• Compilano la scheda di trasporto terapie, sottoscritta dalle famiglie, e la inoltrano entro la scadenza indicata.</li> </ul> <p>Le ASL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concordano gli orari delle terapie con le famiglie che utilizzano il trasporto, in tempo utile alla compilazione della scheda di richiesta del servizio specifico.</li> </ul>
--	--

### 3.3 Ufficio Scolastico Territoriale di Torino

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
<p>Gli Enti a cui compete l'assegnazione di risorse utilizzano criteri non omogenei e coordinati.</p> <p>Ad esempio, ancora troppo poco l'assegnazione delle risorse tiene conto delle potenzialità dell'allievo/a disabile nel contesto in cui vive, così come sarebbe previsto nell'ottica culturale dell'ICF</p>	<p>L'Ufficio Scolastico, il Comune di Torino, la Città Metropolitana, le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad individuare criteri comuni per l'attribuzione delle risorse.</p> <p>Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche si impegna a organizzare gli incontri necessari alla definizione dei criteri, tramite un lavoro di gruppo così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scegliere alcuni profili descrittivi di</li> </ul>

	<p>funzionamento, diversi per età e diagnosi clinica, e renderli irriconoscibili nel rispetto della privacy</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere individualmente i profili e derivarne una idea sulle risorse necessarie a garantire un buon livello di funzionamento dell'alunno</li> <li>• Confrontare i criteri adottati e definire una scala di valutazione condivisa.</li> </ul>
Condivisione di informazioni tra gli Enti	La compilazione del nuovo modello PAI ( piano annuale dell'inclusione) a cura delle Istituzioni Scolastiche, sul modello informatizzato, consentirà agli Enti di acquisire importanti informazioni sulla situazione complessiva della Città e di utilizzarli per azioni efficaci.
Pianificare i tempi degli interventi fra Enti per cercare un allineamento che consenta alle Istituzioni Scolastiche di avere tutte le risorse all'avvio dell'anno.	Gli Enti interessati si confronteranno, nell'ambito della Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, per cercare, nei limiti delle proprie regole di funzionamento, di allineare i tempi delle scadenze di invio e quelli dell'assegnazione di risorse.

### 3.4 Associazioni

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
I docenti necessitano, a volte, di confronto e supporto, per acquisire contenuti, metodi e buone prassi da colleghi più esperti.	<p>Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare attivamente alle reti già istituite anche per mettere in comune le competenze specifiche, professionali ed esperienziali, dei docenti;</li> <li>• promuovere accordi di rete che possano prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono.</li> </ul> <p>L'Ufficio Scolastico Territoriale, il Comune di Torino, l'UTS, la Scuola Polo e il CTS si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• diffondere le buone prassi attive</li> </ul>

	<p>sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in contatto i docenti;</li> <li>• offrire consulenza specifica.</li> </ul>
--	--

### 3.5 Formazione Professionale

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
Aumento considerevole dei casi di EES e DSA, dal quale emerge complessità didattica	<p>Le Agenzie formative si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere linee di intervento e sperimentazione per migliorare le strategie didattiche</li> <li>• organizzare iniziative formative.</li> </ul> <p>L'ufficio Scolastico Territoriale, la Città Metropolitana, l'UTS, la Scuola Polo della Rete e il CTS hanno concordato che le Agenzie formative possano far parte della rete che collega le Istituzioni scolastiche della Città, usufruendo dei servizi formativi erogati.</p>
Difficoltà nell'individuazione di Ditte/Enti/Aziende che offrano opportunità di stage e di tirocini.	<p>Le Agenzie formative si impegnano a rafforzare le buone pratiche di collaborazione con i CPI per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziare i collegamenti tra formazione e lavoro,</li> <li>• leggere i fabbisogni formativi del territorio.</li> </ul>
Carenze nel percorso di orientamento, difficoltà nell'intercettare la dispersione scolastica.	<p>L'Ufficio Scolastico, le Agenzie formative, il COSP e la Città Metropolitana si impegnano a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborare, aggiornare e diffondere ai Servizi territoriali, alle Associazioni, alle Aziende, alle Istituzioni Scolastiche la "Mappa orientativa territoriale" delle Agenzie formative presenti nella Città di Torino con l'offerta formativa generale e i relativi recapiti</li> <li>• Potenziare azioni di orientamento per allievi disabili durante l'iter scolastico/formativo intrapreso e, in particolare, nelle fasi di transizione ( di accoglienza nella nuova realtà scolastica/formativa e in uscita</li> </ul>

	dalla scuola secondaria di 1°e 2 grado/FP)
--	--

### 3.6 Formazione interistituzionale

Tutti i firmatari dell'Accordo si impegnano a coordinare la programmazione delle proprie attività formative, avvalendosi della rete costituita attraverso la Commissione Inclusione, a valutarne la fruizione interistituzionale, a programmare iniziative comuni.

## 4) STRUMENTI DI GOVERNANCE DELL'ACCORDO

Le parti individuano come strumenti per la governance del presente Accordo di Programma:

4.1 la Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, istituita con Delibera della Giunta Comunale 2013/05132 approvata il 29 ottobre 2013, composta da rappresentanti degli EELL, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, delle ASL, delle Istituzioni Scolastiche autonome e della Consulta degli Studenti, che si riunisce con cadenza mensile.

Alla Commissione di cui sopra sono attribuiti i seguenti compiti:

- Monitorare e valutare annualmente l'Accordo;
- Proporre eventuali aggiornamenti, in esito a verifica dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti, alle risorse disponibili e anche alla luce delle eventuali modificazioni, integrazioni e innovazioni normative;
- Formulare proposte dirette agli Enti rappresentati, in ordine a strategie ed interventi da attuare;
- Proporre al Comitato Tecnico della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, l'audizione di altri soggetti competenti per materia, per le specifiche questioni all'ordine del giorno, in particolare le Associazioni rappresentative delle famiglie.

4.2 il Collegio di Vigilanza, costituito, ai sensi dell'articolo 34 comma 7 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL , approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267).

Tale Collegio ha la stessa durata del presente accordo ed è composto dal Sindaco della Città Metropolitana o suo delegato in qualità di presidente, dal Sindaco o suo delegato, da due rappresentanti delle ASL TO1 e TO2, da un rappresentante dei Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado firmatarie, da un rappresentante delle scuole secondarie di secondo grado firmatarie, da un rappresentante delle Scuole paritarie firmatarie ( da definirsi all'interno del gruppo dei Dirigenti), da un rappresentante delle Agenzie formative firmatarie.

Compiti di tale collegio sono:

- la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma
- l'adozione di eventuali interventi sostitutivi.

Al Collegio di Vigilanza potranno rivolgersi i singoli Enti firmatari, al fine di richiedere specifici interventi di vigilanza.

## **5) DURATA DELL'ACCORDO**

Il presente accordo ha validità di tre anni scolastici completi dalla data della sottoscrizione. Al termine del triennio il presente accordo rimane comunque in vigore fino alla sottoscrizione di un nuovo accordo.

## **6) PUBBLICITÀ**

I firmatari del presente accordo si impegnano a promuoverne ogni forma di pubblicizzazione, portandolo a conoscenza di tutti i soggetti interessati al fine di favorirne l'attuazione e l'utilizzazione.

## **7) NORMA FINALE**

I firmatari del presente Accordo si impegnano a rivedere i rispettivi compiti qualora nuove normative lo richiedano.

## **8) ALLEGATI**

I firmatari del presente accordo si impegnano a consegnare alla Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, all'atto della firma e successivamente annualmente, le schede esplicative dei servizi e delle azioni realizzate, utilizzando le schede allegate al testo dell'Accordo che **non** ne costituiscono parte integrante.

In specifico:

- scheda per gli Enti,
- scheda per le Istituzioni Scolastiche del primo e secondo ciclo (Piano Annuale dell'Inclusione),
- scheda per le Agenzie formative.

Le schede costituiscono un prezioso strumento di raccolta dati, utile a consentire il monitoraggio delle azioni descritte nell'accordo, la riflessione sui problemi che emergono e la definizione di nuove strategie.

Sono allegati all'accordo anche i seguenti documenti di progettazione:

- modello profilo descrittivo di funzionamento allegato b parte 2, ex DGR 15/2013
- modello PEI ex DGR 34/2010

**Sottoscrivono il presente accordo di programma:**

Ente	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Comune di Torino</b>	Piero Fassino	Sindaco	
<b>ASL TO1</b>	Giovanni Maria Soro	Direttore Generale	
<b>ASL TO2</b>	Valerio Fabio Alberti Firma la Dott.ssa Caterina Mineccia con delega 9217 del 17/02/2016	Direttore Generale	
<b>Città Metropolitana</b>	Domenica Genisio	Consigliera delegata Istruzione	
<b>MIUR, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte – Ufficio V - Ambito Territoriale di Torino</b>	Antonio Catania	Dirigente	
<b>Agenzie di Formazione professionale:</b>			
Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
Associazione Scuole Tecniche S.Carlo	Sergio Tone	Legale rappresentante	
CIOFS FP Piemonte	Suor Silvana Rasello	Legale rappresentante	
Associazione CNOS -FAP Regione Piemonte	Lucio Reghellin	Procuratore speciale	
Agenzia Formativa Scuola professionale per orefici"E.G.Ghirardi" Fondazione Onlus	Carlo Mora	Legale rappresentante	
EnAIP Piemonte	Sergio Pugliano	Legale rappresentante	
ENGIM Piemonte	Agostino Miranti	Procuratore speciale	
Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus	Attilio Bondone	Legale rappresentante	
FORCOOP C.S.S.C.S.I.S.	Roberta Seno	Legale rappresentante	
F.S.C.(Formazione Sicurezza Costruzioni) Torino	Massimo Maccagno	Legale rappresentante	

Immaginazione e Lavoro Soc.Coop	Ilaria Poggio	Legale rappresentante	
<b>Scuole Paritarie :</b>			
Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Agnelli Edoardo</b> Sc.Secondaria 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Agnelli Virginia</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria		Legale rappresentante	
<b>Al Boschetto</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Assunzione M.Vergine</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Athenaeum</b> Sc. Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Beltrami Carolina</b> Sc. Primaria Sc.Infanzia- Immacolata		Legale rappresentante	
<b>Best</b> Sc. Primaria Sc.Infanzia - Poppy		Legale rappresentante	
<b>Bimbi Club</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Bonacossa</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Borgnana Picco</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Borgo S. Paolo</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Buon Consiglio</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria		Legale rappresentante	
<b>Cadorna</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Cairolì</b> Sc. Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Canonico Ferrero</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Casa dei Bimbi</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>CollegioSan Giuseppe</b> Sc.Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria.1°e 2°		Legale rappresentante	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Coniugi Verna</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Cottolengo</b> Sc. Primaria Sc.Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Don Bosco</b> Sc.Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Durio Francesca</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Duchessa Elena d'Aosta</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Enfantes Paradise</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Erba G. ex Teatro Nuovo</b> Sc.Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Faa di Bruno</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc.Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Fellini</b> Sc.Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Flora</b> Sc. Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Gesù Bambino</b> Sc. Primaria Sc.Infanzia- P.Tommaso Sc.Secondaria1°- Maria Consolatrice		Legale rappresentante	
<b>Giusti</b> Sc. Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Grassi Luigi</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Il Cucciolo</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Il Micino</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Il Pollicino</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Internazionale</b> Sc.Secondaria 2°		Legale rappresentante	
<b>Istituto Sociale</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria. 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Koala</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	



Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>La Casa di Nina</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>La Casa di Kalù</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Le Birbe</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Madonna delle rose</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Madre Cabrini</b> Sc. Primaria Sc. Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Madre Mazzarello</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Maria Ausiliatrice</b> Sc. Infanzia- P. Clotilde Sc. primaria Sc. Secondaria 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Mirafiori Margherita</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Montessori</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria		Legale rappresentante	
<b>Morelli Onorato</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Nostra Signora della Salute</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Nostra Signora della Speranza</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Nostra Signora del Sacro Cuore</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Parrocchia Stimate S. Francesco</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Piccolo Principe</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Principe Vittorio Emanuele</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Principessa Clotilde di Savoia</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Protette di S. Giuseppe</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Regina Pacis</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Resi Marinotti</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Rosmini</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Rua Michele</b> Sc. Infanzia-M.Margherita Sc. Primaria- D.Savio Sc. Secondaria 1°		Legale rappresentante	
<b>Sacra Famiglia</b> Sc. Infanzia Sc. Primaria Sc. Second. 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Sacro Cuore</b> (Via Mazzarello) Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Sacro Cuore</b> (via Pianezza) Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Saint Denis School</b> Sc. Primaria		Legale rappresentante	
<b>S. Anna</b> (via Massena) Sc. Infanzia Sc. Primaria SC.Secondaria 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>S. Anna</b> (via Consolata) Sc. Primaria		Legale rappresentante	
<b>S. Cristina</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Denis</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Denis School</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Giorgio Martire</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Giulio D'Orta</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Giuseppe Cafasso</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Giuseppe Lavoratore</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Maria</b> Sc. Infanzia		Legale rappresentante	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>S. Maria Goretti</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Massimo</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Michele</b> Sc.Primaria		Legale rappresentante	
<b>S. Pio X</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Secondo</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Rita</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>S. Teresa Gesù bambino</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>SS. Annunziata</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>SS. Natale</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>SS. Natale</b> Sc.Primaria Sc.Second. 1°		Legale rappresentante	
<b>Scuola Ebraica</b> Sc. Infanzia e Primaria Colonna e Finzi Sc. Secondaria 1° Artom		Legale rappresentante	
<b>Steiner Rudolf</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Suor Tarcisa Ponchia</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Suore Francescane Angioline</b> Sc.Primaria		Legale rappresentante	
<b>Tedeschi F.- Assandri C.</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Thaon di Revel</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Umberto I</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Valsalice</b> Sc.Second. 1° e 2°		Legale rappresentante	
<b>Vittoria</b> Sc.Secondaria 2°		Legale rappresentante	

<b>Vittorio Emanuele II</b> Sc.Infanzia		Legale rappresentante	
<b>Scuole Statali :</b>			
Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Alberti</b> Ist.Comprendivo	Rosaria Genovese	Dirigente Scolastico	
<b>Aleramo</b> Direzione Didattica	Lorenzo Varaldo	Dirigente Scolastico	
<b>Alfieri</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Riccardo Gallarà	Dirigente Scolastico	
<b>Alighieri</b> Sc.Secondaria 1°	Bruno Stuardi	Dirigente Scolastico	
<b>Allievo</b> Direzione Didattica	Alessandra Giordano	Dirigente Scolastico	
<b>Alvaro -Modigliani</b> Sc.Secondaria 1°	Luca Albana	Dirigente Scolastico	
<b>Avogadro</b> Sc.Secondaria 2° ITIS	Tommaso De Luca	Dirigente Scolastico	
<b>Baricco</b> Direzione Didattica	Nancy Tiziana Grande	Dirigente Scolastico	
<b>Beccari</b> Sc.Secondaria 2° IPA - IPSIA	Pietro Rapisarda	Dirigente Scolastico	
<b>Berti</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Paola Gasco	Dirigente Scolastico	
<b>Birago</b> Sc.Secondaria 2° IPSIA	Vetrano Barbato	Dirigente Scolastico	
<b>Bobbio</b> Sc.Secondaria 1°	Antonietta Nusco	Dirigente Scolastico	
<b>Bodoni-Paravia</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Elena Maria Garrone	Dirigente Scolastico	
<b>Boselli</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Attilio Giaculli	Dirigente Scolastico	
<b>Bosso-Monti</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Antonio De Nicola	Dirigente Scolastico	
<b>Bruno Giordano</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Miriam Pescatore	Dirigente Scolastico	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Caduti di Cefalonia</b> Sc. Secondaria 1°	Simona Protonotari	Dirigente Scolastico	
<b>Cairolì</b> Ist. Comprensivo	Maria Grazia Bodini	Dirigente Scolastico	
<b>Calamandrei</b> Sc. Secondaria 1°	Laura Arossa	Dirigente Scolastico	
<b>Casalegno</b> Direzione Didattica	Maria Rosa Curello	Dirigente Scolastico	
<b>Cattaneo</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Giorgio Pidello	Dirigente Scolastico	
<b>Cavour</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Emanuela Ainardi	Dirigente Scolastico	
<b>Cena</b> Ist. Comprensivo	Grazia Maria Rosaria Volpe	Dirigente Scolastico	
<b>Collodi</b> Direzione Didattica	Renata Merlo	Dirigente Scolastico	
<b>Colombatto</b> Sc. Secondaria 2° IPA	Claudia Torta	Dirigente Scolastico	
<b>Copernico - Luxemburg</b> Sc. Secondaria 2° Liceo - ITC	Carmine Percuoco	Dirigente Scolastico	
<b>Coppino</b> Direzione Didattica	Claudia Enrico	Dirigente Scolastico	
<b>Costa</b> Direzione Didattica	Maria Piscunieri	Dirigente Scolastico	
<b>Cottini</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Antonio Balestra	Dirigente Scolastico	
<b>Croce</b> Ist. Comprensivo Torino 1	Olivia De Gregori	Dirigente Scolastico	
<b>D'Azeglio</b> Direzione Didattica	Veronica Sole	Dirigente Scolastico	
<b>D'Azeglio</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Chiara Alpestre	Dirigente Scolastico	
<b>Duca D'Aosta</b> Direzione Didattica	Serenella Cuiuli	Dirigente Scolastico	
<b>Eistein</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Marco Michele Chiauzza	Dirigente Scolastico	
<b>Ferraris Galileo</b> Sc. Secondaria 2° Liceo	Stefania Barsottini	Dirigente Scolastico	
<b>Foscolo</b> Sc. Secondaria 1°	Giovanna Bergoglio	Dirigente Scolastico	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Frank Anna</b> Direzione Didattica	Giuseppe Baldo	Dirigente Scolastico	
<b>Frassati</b> Sc.Secondaria 1°	Cristina Boscolo	Dirigente Scolastico	
<b>Gabelli</b> Direzione Didattica	Annunziata Del Vento	Dirigente Scolastico	
<b>Galilei-Ferrari</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Anna Luisa Chiappetta	Dirigente Scolastico	
<b>Gioberti</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Vincenzo Pappalettera	Dirigente Scolastico	
<b>Giolitti</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Patrizia Tarantino	Dirigente Scolastico	
<b>Giulio</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Giulia Abbio	Dirigente Scolastico	
<b>Gobetti</b> Direzione Didattica	Vivina Forgia	Dirigente Scolastico	
<b>Gobetti</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Angelantonio Magarelli	Dirigente Scolastico	
<b>Gobetti-Marchesini</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Maria De Pietro	Dirigente Scolastico	
<b>Gozzi-Olivetti</b> Ist.Comprendivo	Letizia Adduci	Dirigente Scolastico	
<b>Grassi</b> Sc.Secondaria 2° ITIS - ITG	Patrizia Chiesa Abbiati	Dirigente Scolastico	
<b>Guarini</b> Sc.Secondaria 2° ITG	Giuseppe Inzerillo	Dirigente Scolastico	
<b>Kennedy</b> Direzione Didattica	Wilma Proglia	Dirigente Scolastico	
<b>King-Mila</b> Ist.Comprendivo	Claudio Ferrero	Dirigente Scolastico	
<b>Leonardo da Vinci</b> Ist.Comprendivo	Filippo Furioso	Dirigente Scolastico	
<b>Levi Carlo - Arduino</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Andrea Piazza	Dirigente Scolastico	
<b>Levi Primo</b> Sc.Secondaria 2° ITIS	Anna Rosaria Toma	Dirigente Scolastico	
<b>Majorana</b> Sc.Secondaria 2° ITC	Silvia Petricci	Dirigente Scolastico	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Manzoni</b> Ist.Comprendivo	Enzo Da Pozzo	Dirigente Scolastico	
<b>Marconi - Antonelli</b> Ist.Comprendivo	Paola De Faveri	Dirigente Scolastico	
<b>Mazzarello</b> Direzione Didattica	Silvia Solia	Dirigente Scolastico	
<b>Mazzini</b> Direzione Didattica	Giovanna Guerra	Dirigente Scolastico	
<b>Nievo-Matteotti</b> Sc.Secondaria 1°	Andrea Rastelli	Dirigente Scolastico	
<b>Nigra</b> Ist.Comprendivo	Maurizio Tomeo	Dirigente Scolastico	
<b>Novaro</b> Direzione Didattica	Rosanna Deiana	Dirigente Scolastico	
<b>Pacchiotti</b> Direzione Didattica	Carlo Giovanni Sinicco	Dirigente Scolastico	
<b>Pacinotti</b> Ist.Comprendivo	M.Grazia Di Clemente	Dirigente Scolastico	
<b>Padre Gemelli</b> Ist.Comprendivo	Ketti Krassevez	Dirigente Scolastico	
<b>Palazzeschi</b> Ist.Comprendivo	Gabriella Bonatto	Dirigente Scolastico	
<b>Parini</b> Ist.Comprendivo Torino 2	Bruno Piovano	Dirigente Scolastico	
<b>Parri</b> Direzione Didattica	Diego Ieva	Dirigente Scolastico	
<b>Passoni</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Giovanni La Rosa	Dirigente Scolastico	
<b>Peano</b> Sc.Secondaria 2° ITIS - Liceo	Pietrina Ciavirella	Dirigente Scolastico	
<b>Pellico</b> Direzione Didattica	Francesca Podavini	Dirigente Scolastico	
<b>Perotti</b> Sc.Secondaria1°	Simone Paiano	Dirigente Scolastico	
<b>Pertini</b> Ist.Comprendivo	Elena Cappai	Dirigente Scolastico	
<b>Peyron</b> Ist.Comprendivo	Tiziana Catenazzo	Dirigente Scolastico	
<b>Plana</b> Sc.Secondaria 2° IPSIA	Franco Francavilla	Dirigente Scolastico	
<b>Primo Liceo Artistico</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Elisabetta Oggero	Dirigente Scolastico	

Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Racconigi</b> Ist.Comprendivo	Antonella Accardi Benedettini	Dirigente Scolastico	
<b>Regina Margherita</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Maria Maddalena Capellino	Dirigente Scolastico	
<b>Regio Parco</b> Ist.Comprendivo	Concetta Mascali	Dirigente Scolastico	
<b>Russell Moro</b> Sc.Secondaria 2°IT	Marina Maifredi	Dirigente Scolastico	
<b>Saba</b> Ist.Comprendivo	Luisa Dal Paos	Dirigente Scolastico	
<b>Sabin</b> Direzione Didattica	Filippo Furioso	Reggente	
<b>Salgari</b> Direzione Didattica	Giovanna Caputo	Dirigente Scolastico	
<b>Salvemini</b> Ist.Comprendivo	Margherita Silvestre	Dirigente Scolastico	
<b>Santorre di Santarosa</b> Sc.Secondaria 2° ITAS	Paolo Ficara	Dirigente Scolastico	
<b>Sella-Aalto- Lagrange</b> Sc.Secondaria 2° IIS	Maria Stella Giuffrida	Dirigente Scolastico	
<b>Sinigaglia</b> Direzione Didattica	Maura Vaisitti	Dirigente Scolastico	
<b>Sommeiller</b> Sc.Secondaria 2° ITC	Giovanni Paciariello	Dirigente Scolastico	
<b>Spinelli</b> Sc.Intern.Europea Liceo	Massimo Cellerino	Dirigente Scolastico	
<b>Steiner</b> Sc.Secondaria 2° IPSIA	Cristiana Casaburo	Dirigente Scolastico	
<b>Tommaseo</b> Ist.Comprendivo	Lorenza Patriarca	Dirigente Scolastico	
<b>Toscanini</b> Direzione Didattica	Fiorella Gaddò	Dirigente Scolastico	
<b>Turoldo</b> Ist.Comprendivo	Massimo Cellerino	Reggente	
<b>Umberto I</b> Convitto Nazionale	Giulia Guglielmini	Dirigente Scolastico	
<b>Via Palmieri</b> Ist.Comprendivo	Laura Di Perna	Dirigente Scolastico	
<b>Via Revel</b> Sc.Secondaria 1°	Anna Maria Beretta	Dirigente Scolastico	
<b>Via Ricasoli</b> Ist.Comprendivo	Silvia Bollone	Dirigente Scolastico	



Denominazione	Nome Cognome	Ruolo	Firma
<b>Via Sidoli</b> Ist.Comprensivo	Marcellina Longhi	Dirigente Scolastico	
<b>Vian</b> Sc.Secondaria 1°	Maria Luisa Gobetto	Dirigente Scolastico	
<b>Viotti</b> Sc.Secondaria 1°	Maria Rosaria Toscano	Dirigente Scolastico	
<b>Vittorino da Feltre</b> Ist.Comprensivo	Giuseppina Fusco	Dirigente Scolastico	
<b>Vivaldi</b> Ist.Comprensivo	Francesco Grassi	Dirigente Scolastico	
<b>Volta</b> Sc.Secondaria 2° Liceo	Maurizia Basili	Dirigente Scolastico	
<b>Zerboni</b> Sc.Secondaria 2°IIS	Livio Giovanni Gentile	Dirigente Scolastico	